

REGIONE
ABRUZZO



REGIONE ABRUZZO

Dipartimento Politiche Agricole

Servizio Foreste e Parchi DPD 021

**COMUNE DI
OVINDOLI (AQ)**



RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Progetto esecutivo di utilizzazione forestale

“Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente

prevalentemente sulla particella forestale n° 59

in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ)

da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026”

Elaborati tecnici:

1. Relazione tecnica;
2. Elaborato fotografico;
3. Rappresentazioni cartografiche.

Comune di Ovindoli

Firma digitale

Il tecnico
Dott. Forestale Ruffino Sgammotta



Comune di Ovindoli (AQ) – Via Dante Alighieri, n. 12– 67046
Tel 0863/706100 (int. 8) – P.I./C.F. 00097320667
www.comunediovindoli.it – pec: suap.ovindoli@legalmail.it

Dott. Forestale Ruffino Sgammotta - Via del Tratturo, 17 - 67050 - Massa D'Albe (AQ)
Cell. 347 335 9915 – e-mail ruffinosgammotta@hotmail.com – pec r.sgammotta@conafpec.it
C.F. SGMRFN66C18G079E - P. Iva 01485530669

Ovindoli, 26 Settembre 2024

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo “Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 “

SOMMARIO

Relazione tecnica.....
1. Premessa	2
2. Descrizione del progetto di utilizzazione selvicolturale	3
2.1. Localizzazione e inquadramento territoriale.....	4
2.2. Descrizione delle azioni e degli obiettivi previsti.....	6
3. Raccolta dati dei siti della Rete Natura 2000 interessati dall’intervento selvicolturale	8
3.1. Z.P.S. IT7110130 “Sirente Velino”	8
3.2. Z.S.C. IT7110206 “Monte Sirente e Monte Velino”	11
4. Analisi dell’intervento di utilizzazione selvicolturale	14
5. Analisi delle interferenze sulle componenti abiotiche	20
5.1. Individuazione delle interferenze sulle componenti abiotiche.....	20
5.2. Valutazione delle incidenze sulle componenti abiotiche.....	21
6. Analisi delle interferenze sulle componenti biotiche	23
6.1. Descrizione degli habitat di interesse comunitario ricadenti nell’area di intervento selvicolturale	23
6.2. Individuazione e analisi delle specie di interesse comunitario presenti e/o potenzialmente presenti nell’area di intervento selvicolturale indicate nello SDF della ZPS IT7110130 “Sirente Velino” e Valutazione del livello di significatività delle incidenze	29
6.3. Individuazione e analisi delle specie di interesse comunitario presenti e/o potenzialmente presenti nell’area di intervento selvicolturale indicate nello SDF della Z.S.C. IT7110206 “Monte Sirente e Monte Velino” e Valutazione del livello di significatività delle incidenze.....	37
7. Conclusioni.....	46
Bibliografia	49

ALLEGATI

- a. Elaborato fotografico**
- b. Rappresentazioni cartografiche.....**

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

1. Premessa

L'Unione Europea, con la Direttiva Habitat 92/43/CEE, ha fornito un importante strumento per la conservazione degli habitat seminaturali e naturali, della flora e della fauna selvatica in tutti i Paesi membri, rimarcando l'importanza di una tutela attiva e consapevole del territorio da parte degli Enti locali e la necessità di una maggiore attenzione alla componente ambientale da parte dei soggetti deputati alla pianificazione, alla progettazione e alla gestione del territorio.

Sulla base della Direttiva, tenendo conto della presenza di habitat e di specie animali e vegetali di particolare importanza per la loro peculiarità, rarità o in quanto indicatori di biodiversità e del loro stato di conservazione, sono stati individuati, in Abruzzo delle aree definite "Siti di Interesse Comunitario" (SIC), all'interno dei quali lo stato complessivo di naturalità è soddisfacente. In riferimento alla Direttiva Uccelli 79/409/CEE, inoltre, sono state individuate le "Zone di Protezione Speciale" (ZPS) che, in generale, ricalcano i comprensori territoriali dei tre Parchi Nazionali e del Parco Regionale Sirente-Velino (Direttiva 2009/147/EC).

Con decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 dicembre 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 33 del 09/02/2021, ai sensi della Direttiva Habitat e del DPR 357/97 i siti SIC sono stati designati Zone Speciali di Conservazione (ZSC) a completamento dell'iter previsto dalla Direttiva.

Ai sensi delle vigenti normative e delle Linee Guida Nazionali, tutti i piani, progetti, programmi, attività, interventi, la cui attuazione potrebbe generare incidenze significative sui siti e sulle specie di importanza comunitaria, debbono essere assoggettati a Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA).

La presente relazione di valutazione di incidenza ambientale è relativa al progetto esecutivo di utilizzazione selvicolturale "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026".

Il lotto boschivo oggetto di intervento selvicolturale ricade nel comprensorio dell'area protetta "Parco Naturale Regionale Sirente-Velino" ed è inserito nella **Z.P.S. IT7110130** denominata "Sirente Velino" e, per circa metà superficie, nella **Z.S.C IT7110206** denominata "Monte Sirente e Monte Velino".

La presenza di habitat e di specie tutelate dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale impone al Comune di Ovindoli di redigere lo studio di valutazione di incidenza ambientale per l'intervento di utilizzazione selvicolturale.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

Gli interventi selvicolturali previsti nella progettazione esecutiva sono direttamente connessi alla gestione dei siti Natura 2000 indicati e, quindi, il progetto necessita di uno studio di incidenza condotto a livello di valutazione appropriata (livello II).

La relazione tecnica è stata redatta dal Dott. Forestale Ruffino Sgammotta, iscritto all'albo dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia dell'Aquila al numero 132, , incaricato dal Comune di Ovindoli con determinazione dell'Area Tecnica n. 148 del 18/07/2024.

La presente relazione di valutazione di incidenza ambientale è parte integrante del progetto esecutivo ed ha lo scopo di verificare sotto quali aspetti l'intervento di utilizzazione selvicolturale programmato possa incidere sulle componenti abiotiche e biotiche degli ecosistemi e sulle specie elencate negli *Standard Data Form* dei relativi siti Natura 2000.

La relazione tecnico-ambientale si atterrà alle norme previste in materia di salvaguardia degli habitat naturali e della fauna locale (Direttive 92/43/EEC e 2009/147/EC). La direttiva 92/43/EEC nota come "Direttiva Habitat" ha lo scopo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica tenendo conto delle esigenze economiche, sociali, culturali locali. Pertanto l'uso umano delle risorse all'interno dei siti non è precluso ed è indispensabile una valutazione ecologica delle caratteristiche della Z.P.S. e della Z.S.C. a fini gestionali.

2. Descrizione del progetto di utilizzazione selvicolturale

Il progetto esecutivo di utilizzazione selvicolturale definito "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026" è finalizzato alla fornitura di legna da ardere per i cittadini di Ovindoli aventi diritto di uso civico di legnatico.

Il progetto prevede l'utilizzazione selvicolturale di un lotto di superficie forestale ricadente principalmente sulla particella assestamentale n. 59, e in parte molto limitata, sulle particelle assestamentali n. 58 e n. 61 come si evidenzia nell'allegato cartografico del Piano di Gestione dei beni silvo-pastorali del Comune di Ovindoli 2011-2020. E' relativo alle operazioni di assegno forestale, alla stima della massa legnosa ritraibile e alla valutazione del prezzo di uso civico di legnatico da sottoporre a ribasso d'asta per l'esecuzione dei lavori selvicolturali.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

2.1. Localizzazione e inquadramento territoriale

L'area individuata per l'intervento selvicolturale è ubicata nella località "Valle del Ceraso" nel Comune di Ovindoli (AQ) (foto n. 1).

Il territorio ha una conformazione ad anfiteatro aperto ad oriente, incassato tra la "Costa Cerasole" a Nord, il "Costone della Cerasa" a Ovest e la "Costa dei Vecchi" a Sud, costituito da una zona di compluvio, alle quote inferiori, e da versanti posti alle quote superiori. Nella zona di compluvio convergono le dorsali secondarie con le relative valli. Alle quote superiori, invece, si evidenziano i versanti più o meno pronunciati, talora con pareti rocciose e/o ghiaioni.

L'area di intervento selvicolturale è posta alle quote inferiori comprese tra i 1.530 m slm del Piano del Ceraso e i 1.720 della fascia superiore della particella forestale n. 59. L'esposizione è prevalentemente ad oriente e varia sulla base della disposizione dei versanti delle dorsali secondarie. Le pendenze variano sulla base della geomorfologia e, sui versanti alle quote maggiori, si attestano intorno al 45-50%.

L'area di intervento selvicolturale si raggiunge percorrendo la strada denominata "Via del Ceraso" che dal paese di Ovindoli arriva alla "Valle del Ceraso" transitando per le località "Campo di Via" e "Valico del Ceraso" .

Si estende per una superficie topografica di 19,98 ettari; la superficie utile di intervento al netto delle radure è di **19,18 ettari**.

Sul tronco degli alberi a confine sono stati apposti due anelli con vernice rossa e, al centro degli stessi sul lato esterno, è stato impresso il numero arabo progressivo da 1 a 77 in senso antiorario (foto n. 4). Per ciascun albero con doppi anelli sono state rilevate le coordinate cartografiche (all. elenco coordinate dei punti). L'area di intervento e i punti di confine definiti dalle coordinate cartografiche sono stati elaborati con il *software OziExplorer*, la mappa riprodotta è stata disegnata con *Q.Gis* (all.to cartografico).

I suoli presenti sono generalmente bruno calcici, poco profondi e ricchi di scheletro inquadabili nei rendzina. Sui dossi i terreni sono più superficiali con presenza di affioramenti rocciosi e di pietrosità; nei compluvi sono più profondi e con presenza di sostanza organica indecomposta. Su tutta l'area, comunque, i terreni sono stabili e non si evidenziano fenomeni franosi o di caduta dei massi.

Dal punto di vista vegetazionale, in tutto il comprensorio, si rileva una predominanza della vegetazione forestale. Alle quote inferiori della Valle del Ceraso si evidenziano i pascoli secondari

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

mesoxerofili. Al di sopra del limite della vegetazione forestale si trovano i pascoli primari di alta quota. Sulla base della carta tipologico forestale della Regione Abruzzo (anno 2008) le formazioni forestali ricadenti nella zona della "Valle del Ceraso" sono ascritte alla tipologia "faggeta montana" (eutrofica-mesoneutrofila-acidofila).

Le formazioni boschive sono costituite prevalentemente da faggio (*Fagus sylvatica*) ed hanno origine agamica. Assumono fisionomie molto irregolari derivate dagli interventi di utilizzazione selvicolturale remoti e, all'attualità, possono essere inquadrati nel "ceduo sotto fustaia" o nella "fustaia sopra ceduo" a seconda della densità degli alberi maturi.

Nel sottobosco si evidenziano alcune specie erbacee caratteristiche delle faggete medio-europee. Sotto l'aspetto fitosociologico, le formazioni boschive ricadenti nell'area d'intervento selvicolturale rientrano nell'associazione vegetale *Cardamino kitaibelii-Fagetum sylvaticae* che definisce le faggete microterme neutro basifile dell'Appennino centrale.

Le specie faunistiche presenti sono quelle tipiche del comprensorio territoriale del Parco Naturale Regionale Sirente-Velino. Durante le fasi di assegno forestale sono stati trovati segni di marcatura del territorio attribuibili al capriolo (*Capreolus capreolus*) ed escrementi di mustelidi e di volpi (*Vulpes vulpes*). Sono state trovate le remiganti secondarie della ghiandaia ed è stata osservata una coppia di colombacci.

Il comprensorio assolve diverse funzioni che, complessivamente, imprimono al territorio una connotazione multifunzionale delle risorse ambientali da gestire secondo gli obiettivi di sostenibilità.

La funzione predominante è quella protettiva di regimazione delle acque meteoriche: altrettanto importanti sono le funzioni sociali, e in particolare quella paesaggistica e ricreativa. Importanti sono anche gli aspetti economici legati all'esistenza di usi civici di macchiatico e di pascolo. L'area del Piano del Ceraso è caratterizzata dalla presenza di pascoli montani utilizzati per l'alpeggio di animali da allevamento (bovini, equini, ovini) durante la stagione estiva.

La strada di accesso è frequente in quasi tutte le stagioni dai residenti e, durante l'estate, da turisti che trascorrono le vacanze nei paesi dell'Altopiano delle Rocche. Inoltre la località è frequentata durante l'intero anno da allevatori di bestiame domestico, da persone che raccolgono la legna secca, da cercatori di funghi eduli e da appassionati della montagna.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

Non si evidenziano elementi naturali e antropici peculiari né fattori di degrado e/o di alterazione. Il rischio potrebbe derivare da eventuali azioni di disturbo antropico dovute ad un incremento del turismo di massa.

L'area di intervento selvicolturale ricade all'interno del comprensorio territoriale del Parco Naturale Regionale Sirente-Velino. Rientra nella Zona di Protezione Speciale (Z.P.S. IT7110130) denominata "Sirente Velino" e, per circa metà superficie, nella Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C IT7110206) denominata "Monte Sirente e Monte Velino".

In base al Piano Paesistico Regionale l'area rientra nell'Ambito Montano n. 4, Simbruini-Velino-Sirente-P.N.A., nella zona A2 di conservazione parziale (complesso di prescrizioni le cui finalità sono identiche a quelle della zona A1 che si applicano però a parti o elementi dell'area con la possibilità, quindi, di inserimento di livelli di trasformabilità che garantiscano comunque il permanere dei caratteri costitutivi dei beni ivi individuati la cui disciplina di conservazione deve essere in ogni caso garantita e mantenuta).

Dal portale cartografico SITAP, Ministero dei Beni Culturali, si evince che l'area di intervento selvicolturale rientra in ambito assoggettato a tutela paesaggistica cod 130051 "Gruppi montuosi del Monte Velino, Monte Puzzillo, Monte Castiglione e gli altopiani di Campo Felice, Valle Ruella, Piani di Pezza e Valle di Teve".

L'area indicata per l'intervento selvicolturale è inclusa nei confini della particella catastale censita in Catasto Terreni del Comune di Ovindoli al Foglio n. 2, Mappale n. 2.

In base al Piano di Gestione Forestale ricade prevalentemente nella particella assestamentale n. 59. La particella è inserita nella compresa assestamentale A – Fustaia produttiva di faggio e ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23, L.R. n. 3/2014).

Il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Ovindoli inquadra l'area nella categoria E3, di rispetto ambientale, caratterizzata da terreni a colture montane prevalentemente con boschi fitti, radi o zone soggette a rimboschimento.

2.2. Descrizione delle azioni e degli obiettivi previsti

La tipologia forestale che caratterizza la superficie boschiva da sottoporre all'intervento selvicolturale è inquadrabile nella "fustaia sopra ceduo" o nel "ceduo sotto fustaia".

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

Il soprassuolo forestale presenta, in linea generale, una composizione monospecifica dominata dal faggio (*Fagus sylvatica*) e fisionomie irregolari. Sul piano orizzontale si evidenziano settori di superficie dominati da ceppaie di faggio con numerosi polloni e matricine sparse, alternati a condizioni con una maggiore densità di alberi maturi e/o a radure boschive. La struttura verticale è prevalentemente costituita da un piano arboreo dominante e da polloni sottoposti, molti dei quali in stato di disseccamento. Nelle condizioni a maggiore densità arborea manca lo strato arbustivo e quello erbaceo è puntiforme. Nelle stazioni aperte, invece, lo strato erbaceo assume la consistenza continua ed è costituito da specie varie.

Allo stato attuale il soprassuolo forestale di faggio di origine agamica è costituito da elementi arborei derivati dalle matricine del vecchio turno e da ceppaie formate da numerosi polloni. L'ultimo intervento di utilizzazione selvicolturale, riconducibile al governo a ceduo con rilascio di matricine, viene fatto risalire tra la fine degli anni '40 e gli inizi degli anni '50 del secolo scorso.

Nel presente progetto esecutivo di utilizzazione selvicolturale è previsto, invece, il "taglio colturale" di conversione del ceduo in fustaia. Nella condizione rilevata il tipo di trattamento previsto assume la forma "combinata" di avviamento del ceduo all'alto fusto nelle condizioni con presenza di rinnovazione agamica dalle ceppaie e di diradamento moderato dal basso nelle situazioni con elementi arborei maturi. Ha lo scopo di assecondare l'evoluzione naturale della cenosi boschiva al fine di "ricostituire" lo stadio di faggeta matura in un minor periodo di tempo.

Il sistema di gestione indicato, quindi, ha come principali obiettivi quello di favorire la dinamica evolutiva verso formazioni forestali mature, fisionomicamente più stabili ed ecologicamente più funzionali e quello di consentire la rinnovazione gamica da seme e di assicurare la conservazione e la perpetuazione della formazione boschiva. Può essere inquadrato, quindi, come "taglio colturale" ai sensi dell'art. 34 della L. R. n. 3/2014 nel rispetto della multifunzionalità e della gestione sostenibile delle foreste.

In fase di progettazione è stata eseguita la martellata forestale. La scelta degli alberi da abbattere è derivata da un'analisi sul campo delle caratteristiche delle stazioni e da considerazioni di carattere tecnico-selvicolturale tenendo conto del dinamismo evolutivo della vegetazione e dei fenomeni collegati all'eccessiva concorrenza intraspecifica. Le operazioni di martellata hanno seguito i criteri di base per il trattamento colturale dei boschi di faggio governati ad alto fusto che mirano a ricostituire condizioni disetanee e diversificate. Si ritiene, quindi, che l'intervento selvicolturale programmato sia compatibile con gli obiettivi e le misure di conservazione sito-specifiche indicate

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

per la Z.P.S. IT7110130 denominata "Sirente Velino" e per la Z.S.C IT7110206 denominata "Monte Sirente e Monte Velino".

3. Raccolta dati dei siti della Rete Natura 2000 interessati dall'intervento selvicolturale

3.1. Z.P.S. IT7110130 "Sirente Velino"

L'area proposta per l'intervento selvicolturale ricade integralmente nella Zona di Protezione Speciale IT7110130 denominata "Sirente Velino", per metà superficie nella Zona Speciale di Conservazione IT7110206 denominata "Monte Sirente e Monte Velino" e integralmente nel comprensorio territoriale del Parco Naturale Regionale Sirente Velino come si evidenzia nell'allegato cartografico.

La Z.P.S. IT7110130 copre un'area di 59.134 ettari e include per la quasi totalità il comprensorio dell'area protetta Parco Regionale Sirente Velino inclusi i centri abitati.

La sezione di superficie forestale individuata per l'intervento di utilizzazione selvicolturale ricade integralmente nella particella forestale n. 59 e, in parte limitata, nelle particelle assestamentali n. 58 e n. 61 come si evidenzia nell'allegato cartografico del Piano Economico dei Beni Silvo-Pastorali del Comune di Ovindoli 2011-2020.

Nella scheda descrittiva del piano di gestione forestale si evidenzia che il soprassuolo è costituito da una fustaia irregolare di origine agamica mediamente vigorosa di Faggio (Tipo: Faggeta montana eutrofica) densità adeguata, grado di copertura pari al 100%, assenti vuoti e lacune, età prevalente accertata 75 anni.

La superficie planimetrica interessata dall'intervento selvicolturale è di 19,18 ettari e rappresenta lo 0,032% di quella complessiva della Z.P.S. La Zona di Protezione Speciale è gestita dall'Ente Parco Naturale Regionale Sirente-Velino e rientra nella regione bio-geografica Mediterranea.

Nella tabella seguente sono elencate le caratteristiche della Z.P.S..

<i>Z.P.S. IT7110130 "Sirente Velino"</i>	
Localizzazione centro sito	Long. E 13.569723 Lat. N 42.179373
Superficie (ha)	59.134,00
Altezza minima (m)	490
Altezza massima (m)	2.487
Altezza media (m)	1.488
Regione	Abruzzo

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

Provincia	AQ
Codice Natura 2000	IT7110130
Regione Biogeografica	Mediterranea

Il sito comprende il gruppo montuoso del Velino e la dorsale montuosa del Monte Sirente. E' caratterizzato da catene e monti isolati, altopiani carsici, ampie vallate e forre, con un'ampia gamma di *habitat* (boschi di caducifoglie, pascoli, praterie di altitudine, rupi, ghiaioni, ecc.).

L'unità ambientale presenta una notevole qualità ambientale per la ricchezza di *habitat* (soprattutto rupestri), per la ricca ornitofauna e per i grandi mammiferi che testimoniano l'alta complessità ancora presente nella zona. Notevole anche il valore scenico e culturale.

Dalla lettura dello *Standard Data Form* Natura 2000 relativo alla Z.P.S. (aggiornato a Dicembre 2023) si evince che la superficie del sito è coperta da formazioni boschive per il 36%, costituite da foreste di caducifoglie per il 25%, da foreste di piante sempreverdi per l'1%, da impianti forestali artificiali per il 3%.

Boscaglie, arbusteti e garighe rappresentano il 10% della copertura della superficie e sono rappresentati maggiormente da ginepri impenetrabili e secondariamente da macchie aperte a ginepro nano nella fascia sub-alpina e da macchie aperte di ginepro e pruneto alle quote inferiori.

Le formazioni erbose costituiscono il 40%. Le praterie xerofile e semimesofile acrivibili al *Festuco-Brometea* caratterizzate da una ricca componente di emicriptofite e di camefite sono quelle maggiormente rappresentate per il 25%. La presenza di orchidee caratterizza l'*habitat* prioritario.

Le praterie di mesofite e umide coprono una superficie del 10%. Le praterie di alta quota, alpine e subalpine, costituiscono il 5%, sono a carattere discontinuo (seslerieti) o formati da cotici continui (festuceti).

Alle quote inferiori i prati falciabili meso-igrofilo e/o prati-pascoli riferibili all'arrenatereto costituiscono il 7%. Le coltivazioni agricole estensive rappresentano il 2% e i frutteti l'1%.

La vegetazione igro-nitrofila dei corsi d'acqua come pure la comunità di briofite in prossimità delle sorgenti costituiscono rispettivamente l'1%. I ghiaioni e le rocce rappresentano complessivamente il 3%.

I centri abitati, le strade, le cave e le aree industriali coprono una superficie del 7%.

Nella tabella seguente vengono riportati i tipi di *habitat* di interesse comunitario come elencati nelle relative misure di conservazione sito-specifiche nella Z.P.S. IT7110130 "Sirente Velino".

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

Tipi di Habitat presenti nella Z.P.S. IT7110130 "Sirente Velino"

N. ord.	Cod. Habitat	Descrizione
1	31.50	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
2	32.40	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>
3	37A	Praterie umide dei piani carsici dell'Appennino, magnocariceti e vegetazione palustre
4	40.60	Lande alpine e boreali
5	51.30	Formazioni a <i>Juniperus spp.</i> su lande o prati calcicoli
6	61.10*	*Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>
7	61.70	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
8	62.10*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)
9	62.30*	*Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
10	64.30	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile
11	65.10	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)
12	72.30	Torbiere basse alcaline
13	81.20	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thalaspiaetea rotundifolia</i>)
14	81.30	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
15	82.10	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
16	82.40*	* Pavimenti calcarei
17	83.10	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
18	91AA*	* Boschi orientali di quercia bianca
19	91L0	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)
20	92.10*	* Faggete degli Appennini con <i>Taxus e Ilex</i>

Nella tabella che segue sono indicate le specie di interesse comunitario della Z.P.S. IT7110130 come riportate nello *Standard Data Form* Natura 2000 aggiornato a Dicembre 2023.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con	Iso.	Glo.
B	A085	Accipiter gentilis			p	8	12	p		G	C	B	C	B
B	A412	Alectoris graeca saxatilis			p	300	350	p		G	B	B	C	B
B	A255	Anthus campestris			r				C	DD	C	C	C	C
B	A091	Aquila chrysaetos			p	5	5	p		G	B	C	C	B
B	A215	Bubo bubo			p	3	3	p		G	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				R	DD	D			
B	A031	Ciconia ciconia			r				R	DD	B	C	C	B
B	A239	Dendrocopos leucotos			p	2	10	p		G	C	C	C	C
B	A379	Emberiza hortulana			r				R	DD	C	C	C	C
B	A101	Falco biarmicus			p	2	2	p		G	B	B	B	B
B	A103	Falco peregrinus			p	5	5	p		G	B	B	C	B
B	A321	Ficedula albicollis			r	25	40	p		G	C	C	C	C
B	A078	Gyps fulvus			p	22	26	p		G	B	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	C	C	C	C
B	A246	Lullula arborea			r				P	DD	C	C	C	C
B	A280	Monticola saxatilis			r				P	DD	B	C	C	B
B	A346	Pyrrhonorax pyrrhonorax			p	300	300	i		G	B	B	B	B

3.2. Z.S.C. IT7110206 "Monte Sirente e Monte Velino"

La Z.S.C. IT7110206 "Monte Sirente e Monte Velino" si sviluppa per un'area planimetrica di 26.654 ettari e include la catena montuosa del Sirente e il massiccio montuoso del Velino.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

La superficie dell'area di intervento si estende per un'area topografica di 19,18 ettari e ricade per circa metà superficie nella Z.S.C. IT7110206 "Monte Sirente e Monte Velino" pari a 9,47 ettari, quindi riguarda lo 0,036% della superficie complessiva della Z.S.C..

Il sito è gestito dall'Ente Parco Naturale Regionale Sirente-Velino e rientra nella regione biogeografica Mediterranea. Nella tabella seguente sono specificate le caratteristiche del sito.

Z.S.C. IT7110206 "Monte Sirente e Monte Velino"	
Localizzazione centro sito	Long. E 13.518889 Lat. N 42.216111
Superficie (ha)	26.654,00
Regione	Abruzzo
Provincia	AQ
Codice Natura 2000	IT7110206
Regione Biogeografica	Mediterranea

Dalla lettura della Formulario Standard 2000 relativo alla Z.S.C. IT7110206 (aggiornato a Dicembre 2023) si evidenzia che il sito si caratterizza dalla presenza di dense faggete con sovrastanti pareti rocciose calcaree con profondi brecciai. Vasti piani carsici con laghetti stagionali. Fenomeni carsici che si manifestano in ampi pianori, doline, fossi, inghiottitoi. Pascoli d'altitudine.

L'unità ambientale presenta una elevata qualità ambientale con *habitat* prioritari ben rappresentati e numerose entità floristiche e faunistiche rare. Elevato anche il valore paesaggistico. Presenti diverse tipologie di *habitat* con elevato livello di naturalità e di complessità trofica.

La descrizione delle caratteristiche generali del sito con le corrispettive classi di *habitat* mette in evidenza che la superficie del sito è coperta da foreste di caducifoglie per il 20% e da impianti forestali a monocoltura per il 1%.

Le macchie arbustive e le garighe costituiscono il 10% della copertura della superficie e sono rappresentati maggiormente da ginepri impenetrabili e secondariamente da macchie aperte a ginepro nano nella fascia sub-alpina e da macchie aperte di ginepro e pruneto alle quote inferiori.

Le praterie coprono un'area del 43% e sono costituite per il 30% da xerobrometi montani, per il 6% da praterie meso-igrofile e per il 7% da praterie alpine e sub-alpine.

Gli *habitat* rocciosi e/o con detriti di falda occupano una superficie del 19%. I corpi d'acqua interni comprese le zone paludose costituiscono il 2%. Le coltivazioni agricole estensive rappresentano l'1%. I centri abitati, le strade, le cave e le aree industriali coprono una superficie del 4%.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

Nella tabella seguente vengono riportati i tipi di habitat di interesse comunitario della Z.S.C. IT7110206 come elencati nello *Standard Data Form* Natura 2000 aggiornato a Dicembre 2023:

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3170			266,54			D			
4060			1.066,16			B	C	B	B
5130			1.332,70			B	C	B	B
6110			266,54			D			
6170			3.731,56			A	C	A	A
6210			2.132,32			A	C	B	B
6430			266,54			C	C	B	C
6510			266,54			C	C	B	B
8120			4.531,18			A	C	A	A
8130			1.332,70			B	C	B	B
8210			3.465,02			A	C	A	A
8240			799,62			B	C	A	A
8310			266,54			D			
91AA			1.066,16			B	C	B	B
91L0			266,54			C	C	C	C
9210			5.330,80			A	C	A	A
9260			266,54			C	C	C	C

26.654,00

Nella tabella che segue sono indicate tutte le specie presenti nella Z.S.C. IT7110206 come riportate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
P	1479	Adonis distorta			p				C	DD	A	A	C	A
P	1558	Astragalus aquilanus			p				V	G	A	B	A	B
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				V	DD	C	B	A	B
M	1308	Barbastella barbastellus			p				R	DD	C	B	C	B
A	5357	Bombina pachypus			p				R	DD	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus			p	30	40	i		M	C	B	C	B
I	1074	Eriogaster catax			p				R	DD	D			
I	1065	Euphydryas aurinia			p				R	DD	C	B	B	B
P	6282	Klasea lycopifolia			p				P	DD	A	B	A	A
M	1321	Myotis emarginatus			p				V	DD	C	B	C	B
M	1324	Myotis myotis			p				V	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				V	DD	C	B	C	B
I	1087	Rosalia alpina			p				V	DD	C	B	B	B
M	1374	Rupicapra pyrenaica ornata			p	50	55	i		G	C	B	A	B
A	1167	Triturus carnifex			p				R	DD	C	B	C	B
M	1354	Ursus arctos			p	2	4	i	V	M	B	B	C	B
R	1298	Vipera ursinii			p	30	50	i		G	C	B	C	B

4. Analisi dell'intervento di utilizzazione selvicolturale

L'intervento di utilizzazione programmato, oltre a soddisfare le esigenze di uso civico di legname per i nuclei familiari residenti nel Comune di Ovindoli, ha lo scopo di assecondare l'evoluzione naturale della compagine forestale esistente e di ricostituire le fisionomie strutturali, preesistenti all'intervento di ceduzione eseguito nel lontano passato (80 anni fa).

Il lotto boschivo di utilizzazione selvicolturale si estende per un'area planimetrica di 19,18 ettari e rappresenta lo 0,032% della superficie complessiva della Z.P.S. IT7110130, e costituisce lo 0,036% della superficie complessiva della Z.S.C. IT7110206 in quanto vi ricade per 9,47 ettari.

L'area di intervento è inserita nell'habitat prioritario "*Faggeti degli Appennini con Taxus ed Ilex*".

Le formazioni boschive presenti nell'area di intervento sono costituite quasi esclusivamente da faggio ed hanno origine agamica. Derivano da un intervento di ceduzione risalente ai primi anni del secondo dopoguerra (circa 80 anni). A distanza di tempo le ceppaie di faggio si presentano

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

poco produttive, sono ricche di polloni di dimensioni dendrometriche notevolmente contenute, sia in diametro che in altezza (*foto n. 3*). Le ragioni dell'insuccesso riproduttivo sono da ricercare nella specie presente (*Fagus sylvatica*) non indicata per il governo a ceduo, nelle condizioni altitudinali in cui è stato effettuato l'intervento selvicolturale di ceduzione e nella natura del terreno (suoli morenici di natura calcarea fortemente drenanti), (*foto n. 6*).

Il tipo di intervento eseguito nel lontano passato ha determinato, quindi, una regressione degli stadi evolutivi e, allo stato attuale, la formazione boschiva si trova in uno stadio di sviluppo ancora poco evoluto, lontano dalla fase climax. L'habitat individuato, quindi, è solo potenziale.

In considerazione degli aspetti naturalistici analizzati, dell'altitudine, dell'esposizione, della composizione vegetazionale la componente forestale, negli anni, dovrebbe tendere alla costituzione di una faggeta diversificata inquadrabile nell'habitat "Boschi monofitici di *Fagus sylvatica* del piano alto montano, privi di elementi termofili".

L'intervento di utilizzazione programmato è finalizzato alla conversione del ceduo a fustaia. E' basato sulla "tecnica combinata" di avviamento dei polloni delle ceppaie all'alto fusto nelle condizioni meno evolute e di diradamento selettivo dal basso degli alberi nelle condizioni più evolute. La fisionomia orizzontale, infatti, è rappresentata da ceppaie ricche di polloni di dimensioni dendrometriche ridotte, sia in diametro che in altezza, alternate e inframezzate ad alberi di maggiori dimensioni distribuiti per pedali (*foto n. 7*). In molte situazioni, addirittura, si osservano alberi affermati dal cui ceppo si originano numerosi polloni (*foto n. 8*).

Nelle condizioni ambientali rilevate, pertanto, l'intervento selvicolturale programmato si rende necessario al fine di diversificare la compagine forestale. Il mancato intervento selvicolturale comporterà tempi di ritorno ancora lunghi prima di raggiungere gli stadi di sviluppo più evoluti. La libera evoluzione naturale, inoltre, determinerà la formazione di soprassuoli coetaneiformi, fisionomicamente omogenei e con scarso sottobosco. Nelle condizioni rilevate, infatti, il faggio per l'elevata capacità di rinnovazione in massa, per il temperamento sciafilo e per le maggiori dimensioni che raggiunge a maturità ha la tendenza a costituire boschi puri e monoplani fisionomicamente omogenei e con scarso sottobosco.

Dall'analisi delle condizioni ecologiche e strutturali dei popolamenti forestali è derivata la scelta della forma di governo e del tipo di trattamento da effettuare. La forma di trattamento prevista consiste nel prelievo dei soggetti arborei dominati, di minori dimensioni dendrometriche, con difetti fisionomici (*foto n. 9 e n. 11*). Ha lo scopo di ridurre la concorrenza intraspecifica per lo

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

spazio e quindi di creare le condizioni ecologiche necessarie per lo sviluppo degli alberi che restano a dote del bosco.

L'intervento selvicolturale programmato consentirà migliori condizioni ecologiche alle piante rilasciate (minore concorrenza per lo spazio, migliori condizioni di luce, maggiore velocità di mineralizzazione della sostanza organica, maggiori incrementi diametrici, ecc.).

La riduzione della concorrenza per lo spazio, inoltre, determinerà una maggiore stabilità sia individuale che collettiva, una migliore razionalizzazione delle fonti nutritive e idriche, una migliore distribuzione spaziale per l'impiego della risorsa luminosa. L'intensità dell'intervento è tale da consentire lo stimolo dell'incremento diametrico che, per il faggio, è particolarmente accentuato anche in età avanzata.

L'intervento previsto, inoltre, è finalizzato alla conservazione e all'incremento della biodiversità specifica. Nei comprensori forestali dominati dal faggio le specie accessorie sono relegate nel piano dominato e tendono a disseccare. La presenza delle specie accessorie è risultata, comunque, molto sporadica e limitata ai settori con terreno superficiale e sui dossi. Sono state salvaguardate tutte le specie differenti dal faggio e, in particolare, il sorbo montano (*Aria edulis*), il sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*) e gli aceri (*Acer pseudoplatanus* e *Acer opalus* subsp. *obtusatum*). A ridosso di questi esemplari, quindi, è stato praticato un diradamento di maggiore intensità finalizzato a favorire le specie moderatamente eliofile.

Gli alberi di maggiori dimensioni dendrometriche sono stati opportunamente salvaguardati sia per aumentare il valore economico del comprensorio forestale che per favorire la costituzione di *habitat* e di nicchie ecologiche peculiari (biodiversità strutturale) che per accrescere la disponibilità trofica per la fauna selvatica (foto n. 11).

Sono stati salvaguardati, inoltre, gli alberi senescenti con presenza di cavità sugli organi legnosi portanti per consentire alla fauna selvatica di trovare condizioni di rifugio e di nutrimento (foto n. 12).

Sulla base del progetto esaminato la scelta delle piante da abbattere, contraddistinte dai segni di martellata, ha seguito i criteri dettati dalla dottrina selvicolturale e, in particolare, è stata eseguita sulla base delle esigenze ecologiche dei popolamenti esistenti e delle caratteristiche dendrometriche dei soggetti presenti: biodiversità specifica e strutturale, aspetti fisionomici, età, caratteristiche spaziali, origine, potenzialità trofiche, ecc..

L'intervento selvicolturale previsto, quindi, ha lo scopo di assecondare l'evoluzione naturale, di

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

favorire la mescolanza delle specie e la diversificazione dei piani vegetativi e, nel contempo di incrementare l'offerta trofica e la sua disponibilità in termini temporali.

Le operazioni selvicolturali programmate riguarderanno:

- l'abbattimento degli alberi selezionati in fase di assegno forestale;
- il depezzamento e l'allestimento in assortimenti legnosi per uso legna da ardere;
- il concentramento del materiale legnoso allestito sulle piste di esbosco;
- l'esbosco con animali da soma sui sentieri esistenti;
- l'esbosco con trattori forestali sulle piste forestali esistenti;
- la gestione del sito di imposto per il deposito temporaneo del materiale legnoso;
- l'allestimento di assortimenti legnosi per stufe a legna e camini (operazione di segatura);
- il trasporto della legna da ardere allestita su autocarro al paese di Ovindoli.

Tutte le fasi di lavoro dovranno essere svolte durante le ore della mattina dalle 6.00 alle 14.00. Gli operatori dovranno disporre di idonei DPI ed essere assicurati contro gli infortuni sul lavoro.

L'operazione di abbattimento degli alberi dovrà essere eseguita da squadre di operai forestali formate da un operaio qualificato che provvederà all'abbattimento degli alberi contrassegnati, al depezzamento e allestimento in assortimenti legnosi della lunghezza di 1,1 metro, e da un operaio comune addetto al concentramento della legna allestita sulle vie di esbosco e alla disposizione della ramaglia in andane.

L'abbattimento dovrà essere eseguito a regola d'arte sopra il timbro del martello forestale impresso sulla sfaccettatura o sopra il bollo posto alla base dei polloni. La ramaglia di risulta dovrà essere ordinata e disposta in andane sulla superficie interessata dai lavori.

Il lotto di utilizzazione boschiva è interessato da 3 piste forestali trattorabili realizzate in occasione dell'intervento selvicolturale precedente (fine anni '40 del secolo scorso). La rete delle piste trattorabili interessa gran parte dell'area di intervento.

La pista centrale segue il percorso denominato Alta Via Velino Sirente (AV1) e risulta trattorabile per una lunghezza di circa 1.400 metri. Circa 700 metri costeggiano la zona pascoliva di fondovalle, altri 700 metri ricadono in bosco.

Dal tracciato centrale si diramano altre 2 piste trattorabili: quella a Nord, lunga circa 600 metri, segue il "fosso" che costeggia il confine settentrionale dell'area di intervento, quella a meridione raggiunge uno dei canali di Costa dei Vecchi dopo 450 metri (foto n. 2).

L'esbosco del materiale legnoso, quindi, potrà avvenire in parte utilizzando i tracciati trattorabili

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

esistenti e in parte a soma con i muli attraverso i sentieri di esbosco esistenti.

Per l'esbosco a soma è stata considerata una batteria di cinque muli più il conducente. Attraverso l'esbosco a soma la legna verrà depositata nei siti raggiungibili dal trattore forestale. La distanza media per l'esbosco con animali da soma è stata stimata in 200 metri e potranno essere eseguiti fino a 6 viaggi al giorno.

L'esbosco meccanizzato con trattore forestale potrà essere effettuato solo sulle piste trattorabili individuate e sui tratti di superficie boschiva accessibili al mezzo meccanico. La possibilità di utilizzare il mezzo meccanico per l'esbosco deriva dalle condizioni geo-pedologiche rilevate caratterizzate dalla presenza di inerti di natura calcarea e dall'esistenza di tre piste trattorabili. Non sono stati programmati interventi di movimenti terra e/o allargamenti dei piani di transito.

Il trattore forestale per l'esbosco meccanizzato idoneo all'impiego dovrà essere provvisto di due cassoni (gabbie di esbosco) posti anteriormente e posteriormente al mezzo meccanico. Non è previsto l'esbosco a strascico con trattore.

Il carico del legname sui cassoni di esbosco verrà eseguito dal conducente del mezzo affiancato da un operaio comune. La portata media per ogni viaggio è di 25 quintali. La distanza media di esbosco con trattore è stata stimata in 1.000 metri lineari.

Il piazzale di imposto dovrà essere allestito su apposito slargo individuato a margine della strada di accesso denominata "Strada Comunale di Valle del Ceraso" che collega la località al paese di Ovindoli (foto n. 1).

Nel sito di imposto è prevista una seconda lavorazione che consiste nella segazione e spacco della legna in assortimenti di 35-50 centimetri di lunghezza per stufa e/o per camino a seconda delle richieste (operazione di segatura). La quantità di legna che deriva da questa operazione dipende dai nuclei familiari che ne fanno richiesta e, in generale, riguarda circa la metà della legna da esboscare.

Dovrà essere utilizzata una macchina combinata di sega a nastro, di spaccalegna e di nastro trasportatore per il carico su cassone dell'autocarro azionata dalla presa di forza del trattore. Questa operazione viene eseguita da due operatori: uno addetto alla sega e un altro che la dispone vicino al piano della macchina.

Il trasporto del legname avverrà su autocarro utilizzando il tratto della strada forestale, a fondo sterrato, che dal sito di imposto della Valle del Ceraso conduce al paese di Ovindoli. Il trasporto è stato computato su una distanza complessiva di 6 chilometri dal sito di imposto al centro abitato

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

(all. cartografico).

Al termine dei lavori di utilizzazione boschiva i luoghi di imposto e le eventuali piste di smacchio dovranno essere ripristinati. Quotidianamente il sito di imposto e tutta l'area di intervento dovranno essere e privi di rifiuti di altra natura.

Complessivamente su una superficie complessiva di 19,18 ettari, al netto delle radure boschive, è stata stimata una massa legnosa da prelevare di 10.418 quintali da destinare come legna da ardere per il soddisfacimento di uso civico di legnatico a favore dei cittadini di Ovindoli aventi diritto. Il progetto esecutivo ha una durata biennale (2025-2026) per cui il prelievo di massa legnosa annua è di circa 5.000 quintali.

Gli effetti dell'intervento selvicolturale di conversione da ceduo ad alto fusto, visti in un'ottica temporale, conducono alle seguenti considerazioni.

Nel brevissimo periodo, durante le fasi di lavoro, si potranno avere effetti perturbativi sulla fauna selvatica dovuti al disturbo antropico data la presenza degli operatori forestali e l'impiego di mezzi meccanici (rumorosità). In questa fase, quindi, la macrofauna è portata ad effettuare spostamenti nelle aree forestali e pascolive contigue non interessate dalle operazioni boschive.

A distanza di un anno dall'intervento, il soprassuolo è meno denso, penetra più luce nel sottobosco, l'humus verrà mineralizzato e gli alberi avranno maggiore disponibilità di elementi minerali che utilizzeranno per l'accrescimento sia diametrico che longitudinale. La fisionomia meno densa dei popolamenti permetterà lo sviluppo della flora del piano inferiore e della rinnovazione e, quindi, garantirà una maggiore disponibilità trofica per la fauna selvatica. La presenza della ramaglia derivata dalle operazioni selvicolturali determinerà una maggiore produttività nella catena dei detriti e la formazione di uno strato più consistente di *humus*.

Nel medio periodo, dopo qualche anno, gli alberi andranno incontro ad accrescimenti maggiori, sia in diametro che in altezza, e svilupperanno chiome più larghe e profonde. La copertura boschiva tenderà a compenetrarsi e si svilupperanno più piani di vegetazione.

Nel lungo periodo il soprassuolo forestale assumerà una conformazione disetanea e diversificata sia sul piano floristico che su quello fisionomico. In questo stadio, per effetto del diradamento, gli alberi affermati anticipano la produzione della faggiola. Le annate di pasciona saranno più frequenti e la produzione annua più copiosa. Aumenterà, quindi, in termini quantitativi, qualitativi e temporali la disponibilità trofica per la fauna selvatica.

La condizione ambientale che ne deriverà, rispetto alla situazione pre-intervento, quindi, favorirà

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

l'evoluzione naturale della compagine forestale e la formazione di fisionomie strutturali più stabili ed ecologicamente più funzionali.

5. Analisi delle interferenze sulle componenti abiotiche

5.1. Individuazione delle interferenze sulle componenti abiotiche

L'individuazione delle interferenze dovute alle operazioni selvicolturali sulle componenti abiotiche degli ecosistemi ha riguardato la produzione di rifiuti, le eventuali fonti di inquinamento e gli effetti negativi che tali sostanze possono produrre sull'atmosfera, sul suolo e sottosuolo, sulle acque superficiali e sotterranee.

Le operazioni selvicolturali programmate riguarderanno:

- l'abbattimento degli alberi selezionati in fase di assegno forestale;
- il depezzamento e l'allestimento in assortimenti legnosi per uso legna da ardere;
- il concentramento del materiale legnoso allestito sulle piste di esbosco;
- l'esbosco con animali da soma sui sentieri esistenti;
- l'esbosco con trattori forestali sulle piste forestali esistenti;
- la gestione del sito di imposto per il deposito temporaneo del materiale legnoso;
- l'allestimento di assortimenti legnosi per stufe a legna e camini (operazione di segatura);
- il trasporto della legna da ardere allestita su camion o trattori forestali al paese di Ovindoli.

Ogni fase, ad eccezione del concentramento e dell'esbosco con animali da soma, è caratterizzata dall'utilizzo di macchinari, mezzi e tecnologie differenti.

L'eventuale produzione di rifiuti e/o di sostanze inquinanti possono derivare dall'impiego dei mezzi meccanici nelle operazioni selvicolturali (motoseghe, trattore forestale per l'esbosco, macchina combinata di sega a nastro e di spaccalegna e camion per il trasporto della legna) e, in particolare all'uso di carburanti, degli oli per miscela e degli oli lubrificanti.

Per quanto riguarda l'atmosfera l'emissione dei gas che deriva dalla combustione del carburante per l'impiego dei mezzi meccanici di lavoro è limitata alle fasi operative: abbattimento, allestimento di materiale legnoso, utilizzo della sega a nastro all'imposto, esbosco con trattore, trasporto con autocarro.

L'impiego di mezzi meccanici efficienti e in buono stato manutentivo riduce sensibilmente le emissioni dei prodotti della combustione. E' opportuno utilizzare mezzi meccanici efficienti sottoposti a manutenzione ordinaria nelle officine autorizzate (lubrificazione degli ingranaggi). Al

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

fine di contenere la rumorosità delle macchine di lavoro è necessario impiegare modelli moderni che abbattano notevolmente la soglia di rumore.

Per quanto riguarda la componente idrica e la componente suolo le eventuali interferenze potrebbero derivare dallo sversamento accidentale degli oli e/o dei carburanti. Il rifornimento di carburante e di oli per le motoseghe avverrà sul posto di lavoro. Tali carburanti vengono trasportate manualmente con recipienti di latta della capacità di 5 litri. Si tratta, tuttavia, di volumi molto limitati e, quindi, eventualmente di diffusione puntuali di tali sostanze.

E' opportuno che gli operatori prestino molta attenzione nella fase di rimbocco dei serbatoi, operando su terreno in piano, utilizzando appositi panni assorbenti ed evitando di riempirli fino all'orlo. Per i mezzi di trasporto il rifornimento di oli e di carburanti dovrà essere effettuato soltanto presso le apposite stazioni di distribuzione.

Durante le operazioni di lavoro occorre adottare tutte le precauzioni per evitare fenomeni di sversamento di oli e combustibili.

Per quanto riguarda la manutenzione dei mezzi (lubrificazione degli ingranaggi) è opportuno che venga eseguita costantemente presso le officine autorizzate. I mezzi meccanici di lavoro, comunque, devono essere in piena efficienza con una soglia di rumore contenuta.

La produzione di rifiuti è legata essenzialmente ai materiali utilizzati nelle varie operazioni meccaniche previste (lattine di olio, contenitore per i carburanti, materiali di consumo di vario tipo). È fatto divieto di lasciare qualsiasi materiale costituente rifiuto in bosco, che dovrà essere necessariamente smaltito secondo le norme vigenti (latte di olio e di benzina, bottiglie di plastica, catene di motoseghe, ecc).

5.2. Valutazione delle incidenze sulle componenti abiotiche

Per quanto riguarda l'atmosfera non si rilevano azioni in grado di determinare una variazione nelle caratteristiche quali-quantitative delle caratteristiche fisico-chimiche dell'aria. L'emissione dei gas di scarico è limitata alla fase operativa dei mezzi di lavoro. Le precauzioni previste, utilizzo di mezzi meccanici in efficiente stato di manutenzione riducono sensibilmente gli effetti negativi dovuti alla produzione dei gas di scarico. La valutazione quantitativa dell'incidenza è da ritenersi nulla.

Per quanto riguarda gli eventuali sversamenti di oli e di carburanti nel suolo/sottosuolo e nelle acque superficiali e sotterranee le misure previste, prestare attenzione alle fasi di rimbocco, utilizzo

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

di recipienti in buono stato di conservazione, riducono sensibilmente ogni forma di inquinamento sulle componenti abiotiche. La valutazione quantitativa dell'incidenza è da ritenersi nulla.

Le operazioni selvicolturali non provocheranno perdita e modifiche sostanziali di suolo e di sottosuolo. Non sono previsti, infatti, opere di movimento terra e/o di allargamento dei piani viari. Il transito dei mezzi da lavoro avverrà esclusivamente sulle piste trattorabili esistenti.

L'intervento selvicolturale non prevede alcun prelievo idrico o scarico di sostanze in grado di modificare la qualità della risorsa idrica. Anche per le acque superficiali e sotterranee la valutazione è da ritenersi nulla.

Nella tabella che segue vengono riportate le principali fonti di inquinamento che possono derivare dai lavori selvicolturali in bosco e le azioni preventive per ridurre gli eventuali sversamenti.

Fase del lavoro	Mezzi utilizzati	Inquinamento e/o disturbo ambientale	Azioni preventive da attuare
Abbattimento	Motosega	Emissioni dei gas di combustione in atmosfera, possibile sversamento di oli e combustibili durante il rimbocco.	Utilizzare motoseghe in perfetta efficienza. Prestare attenzione in fase di rimbocco.
Allestimento	Motosega	Emissioni in atmosfera, possibile perdita di oli e combustibili.	Utilizzare solo mezzi in perfetta efficienza.
	Roncola		
Esbosco a soma	Muli o cavalli	Nessuno.	Nessuna.
Esbosco con trattore	Trattore forestale fornito di cassoni di esbosco	Emissioni in atmosfera, possibile perdita di oli lubrificanti.	Utilizzare solo mezzi in perfetta efficienza
Operazione di segatura all'imposto	Macchina combinata di sega a nastro, spaccalegna e di nastro caricatore	Emissioni in atmosfera, possibile perdita di oli lubrificanti. Produzione della segatura.	Utilizzare mezzo meccanico efficiente a bassa rumorosità. Rimuovere la segatura.
Carico e trasporto meccanizzato	Autocarro	Emissioni in atmosfera, possibile perdita di oli lubrificanti.	Utilizzare autocarro in perfetta efficienza.

E' opportuno che gli operatori forestali sui luoghi di lavoro siano provvisti di panni assorbenti per intervenire tempestivamente nei casi di sversamenti accidentali.

In caso di sversamenti di oli o di carburanti nel sito di imposto è possibile utilizzare la segatura derivante dall'operazione di segatura per assorbire le sostanze liquide defluite e quindi allontanare il materiale in discarica autorizzata.

Un rischio è legato alla possibilità di innescare incendi in quanto si è in presenza di abbondante biomassa che costituisce combustibile. Il rischio di incendi, comunque, è da considerarsi basso.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

Tuttavia è necessario adottare delle misure volte alla sistemazione della ramaglia in andane. Tale pratica è opportuna anche per non intralciare il passaggio degli operatori e dei muli durante la fase di esbosco a soma. Inoltre la sistemazione della ramaglia in andane riduce i fenomeni di erosione, in particolare della sostanza organica, che potrebbero derivare dal deflusso superficiale delle acque meteoriche.

6. Analisi delle interferenze sulle componenti biotiche

6.1. Descrizione degli habitat di interesse comunitario ricadenti nell'area di intervento selvicolturale

Di seguito vengono descritte le principali caratteristiche degli habitat di interesse comunitario presenti nella Z.P.S. IT7110130 "Sirente Velino" e nella Z.S.C. IT7110206 "Monte Sirente e Monte Velino" e le potenziali incidenze che le operazioni selvicolturali programmate possano generare sugli habitat interessati.

Gli habitat analizzati sono stati individuati attraverso l'uso della cartografia dei Tipi di Habitat di Interesse Comunitario (Direttiva 92/43/CEE) del Parco Naturale Regionale del Sirente-Velino, redatta da Agristudio nel Novembre 2023, come si evidenzia nell'elaborato cartografico.

Nella tabella seguente viene riportato lo *screening* degli habitat indicati nello *Standard Data Form* Natura 2000 relativo alla Z.S.C. IT7110206 "Monte Sirente e Monte Velino":

Codice natura	Tipo di <i>Habitat</i>	Individuazione dell'habitat nell'area di intervento selvicolturale
3170	Stagni temporanei mediterranei	Non è presente nell'area di intervento selvicolturale
4060	Lande alpine e boreali	Non è presente nell'area di intervento selvicolturale. Si rileva alle quote superiori, sulle lande della "Costa dei Vecchi".
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	Non è presente nell'area di intervento selvicolturale
6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	Non è presente nell'area di intervento selvicolturale

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	Non è presente nell'area di intervento selvicolturale
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	Presente esternamente all'area di intervento selvicolturale, interessato dal transito interessato dal transito dei mezzi meccanici di esbosco e di trasporto.
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	Non è presente nell'area di intervento selvicolturale
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	Non è presente nell'area di intervento selvicolturale
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	Non è presente nell'area di intervento selvicolturale. Si rileva alle quote superiori, sui ghiaioni calcarei del "Costone della Cerasa".
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	Non è presente nell'area di intervento selvicolturale
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Non è presente nell'area di intervento selvicolturale
8240	Pavimenti calcarei	Non è presente nell'area di intervento selvicolturale
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Non è presente nell'area di intervento selvicolturale
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	Non è presente nell'area di intervento selvicolturale
91L0	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	Non è presente nell'area di intervento selvicolturale
9210	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	Ricade nell'area di intervento selvicolturale
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	Non è presente nell'area di intervento selvicolturale

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo “Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 ”

Dall’analisi degli *habitat* individuati all’interno dei due Siti Natura 2000, l’intervento selvicolturale definito “Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026” interessa direttamente l’*habitat* prioritario 9210 ovvero, “Faggeti degli Appennini con *Taxus* ed *Ilex*” e indirettamente, limitato al transito dei mezzi meccanici per l’esbosco con trattore e per il trasporto della legna, l’*habitat* 6210 “Formazioni erbose secche seminaturali a facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (stupenda fioritura di orchidee)”.

Per la descrizione degli *habitat* è stato fatto riferimento al manuale ISPRA 2016.

Descrizione dell’habitat 9210 “faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*”

L’*habitat* comprende le formazioni forestali basso-montane a dominanza di *Fagus sylvatica*, localmente ricche di *Ilex aquifolium* e subordinatamente *Taxus baccata*, presenti lungo tutta la catena appenninica, del piano bioclimatico supratemperato, con ingressioni nel mesotemperato superiore. Le cenosi espressive di questo *habitat* si presentano su tutti i tipi di substrati, mostrando una notevole variabilità sia fisionomico-strutturale che floristica (con partecipazione di elementi appennino-balcanici, sub endemici appenninici ed endemici dell’Appennino meridionale) man mano che si scende lungo la penisola. L’*habitat* è molto abbondante nel sito.

Nell’area di intervento selvicolturale si evidenzia un piano arboreo monospecifico costituito quasi esclusivamente da faggio (*Fagus sylvatica*). Mancano le specie a carattere atlantico quali l’ *Ilex aquifolium* e il *Taxus baccata*. Alla specie dominante si mescolano poche specie accessorie a carattere mesofilo prevalentemente diffuse nelle stazioni aperte con terreno superficiale come l’acero di monte (*Acer pseudoplatanus*) e l’acero italico (*Acer opalus* subsp. *obtusatum*), il sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*) e il sorbo montano (*Aria edulis*).

Il sottobosco è completamente assente sotto copertura con pochi individui di laurella (*Daphne laureola*), di giglio rosso (*Lilium bulbiferum*) e di cephalantera rossa (*Cephalanthera rubra*), molto localizzati e distribuiti in modo puntiforme.

Sui dossi e in alcune aree aperte si rileva la presenza del ginepro comune (*Juniperus communis* subsp. *nana*), dell’uva orsina (*Arctostaphylos uva-ursi*) e del lampone (*Rubus ideaus*).

Dal punto di vista fisionomico il soprassuolo forestale è di origine agamica ed è inquadrabile a tratti nel “ceduo sotto fustaia” e a tratti come “fustaia sopra ceduo” (foto n. 5 e n. 7). Tali condizioni

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

hanno determinato ovunque tipologie strutturali irregolari sia sul piano verticale che su quello orizzontale.

Il tipo di habitat presente in effetti dovrebbe essere inquadrato nell'habitat di importanza naturalistica "Faggete microterme: boschi, di solito monofitici, di *Fagus sylvatica* del piano altomontano (approssimativamente dai 1.400 ai 1.750 m slm di quota), privi di elementi termofili" e pertanto non inquadrabili nell'Habitat 9210*. Le faggete altomontane sono caratterizzate da una certa ricchezza in felci (crescente con la quota), e da specie perenni comuni a tutte le faggete. Lo strato arboreo vede la presenza, oltre al faggio, solo di sporadici esemplari di *Acer pseudoplatanus*; in uno strato subordinato possono essere presenti, specialmente in prossimità del margine forestale, *Sorbus aria* e *S. aucuparia*.

Gli obiettivi di conservazione prevedono il "mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat" attraverso la misura di conservazione "ripristino della complessità strutturale degli habitat". *La gestione forestale è orientata al mantenimento e/o l'aumento delle diversità delle superfici forestali. Gli interventi devono favorire l'aumento della diversità compositiva e strutturale dei soprassuoli, la loro capacità di rinnovarsi naturalmente e la maggiore diffusione ed ingresso nello strato superiore del popolamento di specie arboree solo sporadicamente presenti.*

Il Piano di Gestione dei Beni Silvo-Pastorali del Comune di Ovindoli 2011-2020 sulla particella forestale n. 59 prevede un intervento combinato che, ai tagli selettivi di dirado e di ampliamento di lacune e radure esistenti, associ gli interventi di preparazione e di avviamento all'altofusto dello strato dei cedui.

Sulla base degli indirizzi gestionali definiti l'intervento di utilizzazione selvicolturale programmato, quindi, si basa sulla combinazione dell'intervento di avviamento all'alto fusto (diradamento dei polloni dalle ceppaie) e dell'intervento di preparazione ai tagli successivi (diradamento degli alberi di alto fusto). Ha lo scopo di ricostituire le fisionomie strutturali disetanee e diversificate ed è finalizzato a favorire la dinamica evolutiva verso popolamenti forestali più stabili dal punto di vista strutturale e più funzionali dal punto di vista ecosistemico.

Descrizione dell'habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali a facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)"

L'habitat comprende le praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofile, diffuse prevalentemente nel

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

settore appenninico ma presenti anche sulle alpi, dei piani bioclimatici Submeso-, Meso-, Supra-Temperato, riferibili alla classe *Festuco-Brometea*, talora interessate da una ricca presenza di specie di Orchideaceae ed in tal caso considerate prioritarie (*).

Per quanto riguarda l'Italia appenninica si tratta di praterie xerofile secondarie dei substrati carbonatici del piano montano formate da comunità endemiche da xerofile a semimesofile, prevalentemente emicriptofitiche ma con una possibile componente camefitica, sviluppate su substrati di varia natura.

La drastica diminuzione del pascolo ovi-caprino, e allo stesso tempo lo sviluppo incontrollato del pascolo brado bovino ed equino, stanno portando alla scomparsa di vaste superfici per incespugliamento, per colonizzazione di tappeti monofitici di *Brachypodium rupestre* o per alterazione floristica.

L'habitat è esterno all'area di intervento e si rinviene sul confine posto alle quote inferiori. Verrà interessato dal transito dei mezzi meccanici di esbosco del legname assortito come legna da ardere, lunga di 1.0-1.10 metri, per una lunghezza di circa 700 metri. La pista forestale trattorabile conduce al sito di imposto, si sviluppa su superficie pianeggiante ed è costituita da detriti calcarei su fondo naturale. Il sito di imposto è previsto sugli slarghi della strada comunale denominata "Via del Ceraso" (foto n. 1).

La strada ha le caratteristiche strutturali di pista forestale camionabile è fornita di opere di delimitazione (argini e cunette, opere murarie) e presenta buone condizioni di transitabilità con automezzi gommati. Non sono necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del piano viario.

La strada forestale camionabile collega il sito di imposto al paese di Ovindoli ed è stata individuata per il trasporto del legname assortito come legna da ardere per stufe e/o camini a legna (lunghezza 0.35-0.50 metri).

Il primo tratto, lungo circa 3,7 chilometri, ha fondo sterrato e stabile e collega la località Piano del Ceraso al piazzale degli impianti sciistici presso "Campo di Via". Questo tratto ricade prevalentemente nell'habitat "faggeti degli appennini a *Taxus e Ilex*". Il tratto che segue è asfaltato, è lungo circa 2,2 chilometri e collega il piazzale al centro abitato di Ovindoli. Rientra nell'unità ambientale definita "altri utilizzi".

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

Nel piazzale di imposto verrà posizionata una sega a nastro combinata con spaccalegna per il depezzamento della legna lunga in assortimenti legnosi per stufe e camini a legna. Sul piazzale di imposto avverrà il carico della legna assortita su cassone del camion con nastro trasportatore.

Per il trasporto della legna allestita, quindi, verrà utilizzata la strada Via del Ceraso che dal sito di imposto conduce a paese di Ovindoli. Si prevedono due viaggi al giorno (andata scarico e carico al ritorno) nelle ore della mattina. La quantità di legna che viene trasportata per ogni viaggio è di circa 60 quintali.

Valutazione del livello di significatività delle incidenze

Habitat	Grado di conservazione della struttura	Grado di conservazione delle funzioni	Livello di significatività
9210 - Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	L'intervento di utilizzazione selvicolturale non causa riduzione della superficie forestale né frammentazione dell'habitat, anzi, migliora la struttura in quanto prevede l'evoluzione verso formazioni boschive mature, diversificate e disetanee.	L'intervento programmato non incide sulle relazioni ecologiche e sulle interazioni tra le componenti biotiche e abiotiche, anzi, migliora la funzione in quanto prevede l'evoluzione verso formazioni boschive mature, diversificate e disetanee.	Nulla – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito
6210 "Formazioni erbose secche seminaturali a facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)"	L'habitat è interessato dal transito dei mezzi meccanici impiegati per l'esbosco. Il transito è limitato, sei viaggi al giorno durante le ore di mattina. Non genera riduzione della superficie e/o né frammentazione dell'habitat.	Il transito limitato dei mezzi meccanici di esbosco non incide sulle connessioni ecologiche e sull'integrità del sito.	Nulla – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito
9210 - Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	Transito dei mezzi meccanici sulla strada forestale per il trasporto della legna. Non genera riduzione della superficie né frammentazione dell'habitat.	Il transito limitato dell'autocarro non incide sulle connessioni ecologiche né sull'integrità del sito.	Nulla – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

6.2. Individuazione e analisi delle specie di interesse comunitario presenti e/o potenzialmente presenti nell'area di intervento selvicolturale indicate nello SDF della ZPS IT7110130 "Sirente Velino" e Valutazione del livello di significatività delle incidenze

Di seguito vengono descritte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nella Z.P.S. IT7110130 "Sirente Velino" e la potenziale incidenza che i lavori selvicolturali programmati possano generare sulle specie stesse.

La tabella che segue è relativa all'analisi delle caratteristiche ecologiche delle specie di interesse comunitario elencate nello *Standard Data Form* Z.P.S. IT7110130 "Sirente Velino" come riportate nell'articolo 4 della Direttiva 2009/147/EC e nell'allegato II della Direttiva 92/43/EEC e all'individuazione di quelle presenti o che potenzialmente possono frequentare l'area interessata dall'intervento antropico.

Codice specie	Nome scientifico	Presenza nell'area di intervento	Habitat di specie	Presenza nella Z.P.S. IT7110130	Potenzialmente presente nell'area di intervento selvicolturale e nelle località contigue
A085	<i>Accipiter gentilis</i>	Dagli studi consultati la specie non è segnalata nell'area di intervento.	Frequenta i boschi d'alto fusto alternati a radure e spazi aperti. È diffuso soprattutto nelle zone montane ad altitudini comprese tra i 1.000 m e il limite superiore della vegetazione arborea.	Nella scheda SDF sono indicate 8-12 coppie. Il dato delle conoscenze è buono.	Potenzialmente presente anche se predilige le formazioni boschive mature.
A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	Si rinviene in ambienti montani, su versanti rocciosi, preferibilmente con elevata pendenza, tra il limite della zona boscata e quello delle nevi perenni, preferibilmente in situazioni soleggiate a bassa umidità.	Nel Parco è segnalata anche per il Monte Magnola. La popolazione nel Sito è stimata in 300-350.	Potenzialmente presente sui pascoli primari di alta quota "Campi della Magnola-Costone del Ceraso" relativamente poco distanti dall'area di intervento.
A255	<i>Anthus campestris</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	Preferisce ambienti aperti, xerofili, con copertura erbacea magra, rada e ampio scheletro roccioso affiorante. Questi ambienti sono occupati nel Parco tra i 700 m e i 2000 m di quota.	Nel Parco la specie è stata segnalata un po' ovunque, anche per l'Altopiano delle Rocche.	Potenzialmente presente. Non si esclude la presenza nella località Piano del Ceraso.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	Utilizza per la nidificazione cenge e anfratti in pareti rocciose. Caccia in aree aperte con vegetazione bassa o sparsa, soprattutto presso pendii o zone sommitali che offrono ampia visuale e correnti d'aria.	Presente nel Parco con 5 coppie. Gli individui segnalati per la Valle Majellama e la Valle di Teve potrebbero perlustrare anche l'area dei Campi della Magnola-Costone del Ceraso relativamente distante dall'area di intervento.	Potenzialmente presente. Non si esclude la presenza nelle località contigue.
A215	<i>Bubo bubo</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	Nidifica in pareti rocciose non necessariamente molto estese, purché siano relativamente vicine a spazi aperti o semi- aperti dove cacciare. Vengono occupate in prevalenza pareti rocciose con esposizione favorevole ed evitate pareti più fredde ed umide, esposte a nord.	Presente nel Parco con 3 coppie. Gli individui segnalati nella Valle di Teve sono distanti dall'area di intervento.	Potenzialmente presente. Non si esclude la presenza nella località di intervento e nelle località contigue.
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	<u>Frequenta le aree boschive</u> intervallate a radure e confinanti con zone coltivate e/o incolti, sui versanti soleggiate e asciutti <u>tra i 200 e i 1.000 m s.l.m.</u>	Nel Parco la presenza è segnalata un po' ovunque, anche per l'Altopiano delle Rocche.	Potenzialmente presente. Non si esclude la presenza nella località Piano del Ceraso.
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	Nidifica in ambienti aperti erbosi e alberati, in cascinali o centri urbani rurali, in vicinanza di aree umide dove si alimenta.		<u>Si esclude la presenza nell'area di intervento e nelle zone limitrofe ad essa.</u>
A239	<i>Dendrocopos leucotos</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	La specie è fortemente legata alle faggete mature, pertanto la sua conservazione è strettamente dipendente dalla gestione forestale attuata nelle poche località in cui è ancora presente.	Nella scheda SDF sono elencati 2-10 coppie. Il dato delle conoscenze è buono.	Potenzialmente presente nell'area di intervento anche se predilige le formazioni boschive mature.
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	La specie è legata alle aree aperte con coltivi, prati, pascoli e discreta abbondanza di alberi e cespugli.	Il Parco ospita una delle più importanti popolazioni appenniniche di Ortolano, in particolare nel versante meridionale del massiccio del Monte Velino, <u>Altopiano delle Rocche</u> , Valle Subequana e Valle dell'Aterno.	Potenzialmente presente. Non si esclude la presenza nei pascoli secondari della località Piano del Ceraso.
A101	<i>Falco biarmicus</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	Il Lanario occupa tipicamente ambienti aperti e tendenzialmente xerici, prediligendo territori steppici. Tuttavia, nelle aree montuose occupa territori caratterizzati da un'estesa copertura boschiva, seppur intervallata spesso da calanchi e pascoli cespugliati e in vicinanza di praterie di altitudine.	Nel comprensorio del Parco il numero di coppie è diminuito nel corso degli anni. Attualmente vengono riportate <u>due coppie nidificanti in siti distanti dall'area di intervento.</u>	Potenzialmente presente. Non si esclude la presenza nelle località prossime all'area di intervento.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

A103	<i>Falco peregrinus</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	E' strettamente legato a pareti rocciose fino a 2000 metri s.l.m. (solitamente più in basso) evitando quelle esposte a nord e preferendo quelle in prossimità di ambienti ricchi di prede.	Nel Parco sono presenti 6-8 coppie nidificanti distribuite in località distanti dall'area di intervento. La situazione della specie nell'area protetta non desta particolari preoccupazioni e le sue prospettive di conservazione sono buone.	Potenzialmente presente. Non si esclude la presenza nelle località prossime all'area di intervento.
A321	<i>Ficedula albicollis</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	Occupava formazioni boschive mature di caducifoglie, soprattutto faggete, con alberi ricchi di cavità che usa come siti per collocare il nido.	Nella scheda SDF sono elencati 25-40 individui. Nei due siti comunitari le osservazioni sono concentrate alle faggete del Sirente e alle faggete di Campo Felice.	Potenzialmente presente nell'area di intervento anche se predilige le formazioni boschive mature.
A078	<i>Gyps fulvus</i>	La specie è segnalata per il <u>Piano del Ceraso</u> .	<u>Frequenta zone aperte con scarsa vegetazione arborea</u> , preferendo altopiani e pianure steppiche per la ricerca del cibo e pareti rocciose in aspre zone montane e scogliere marine per nidificare.	Nella ZPS la specie è segnalata un po' ovunque. Le osservazioni riguardano anche le aree limitrofe all'area di intervento: Piano del Ceraso, Costone della Cerasa, Piano di Pezza.	
A338	<i>Lanius collurio</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	Predilige ambienti aperti (pascoli, coltivazioni) con alberi e arbusti sparsi utilizzati come posatoi e come siti per collocare il nido. La presenza di incolti è positiva in quanto aumenta la disponibilità di prede per la specie e permette densità riproduttive più alte.	Relativamente comune e abbastanza diffusa nel comprensorio del Parco Regionale Sirente-Velino. Non vi sono osservazione nell'area di intervento e nelle località ad essa contigue.	Potenzialmente presente. Non si esclude la presenza nella località Piano del Ceraso.
A246	<i>Lullula arborea</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	Predilige praterie montane e soprattutto zone ecotonali, pascoli cespugliati e zone aperte a ridosso di formazioni boschive. Questi ambienti sono occupati nel Parco tra 700 m e 1.500 m di quota.	Relativamente comune e abbastanza diffusa nella ZPS e nei siti ZSC del comprensorio del Parco Regionale Sirente-Velino. Non vi sono osservazioni nell'area di intervento e nelle località ad essa contigue.	Potenzialmente presente. Non si esclude la presenza nella località Piano del Ceraso.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

A280	<i>Monticola saxatilis</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	Frequenta ambienti asciutti e assolati, su pendii e pianori di rilievi alto-collinari e montani, con copertura erbacea bassa o parzialmente assente e componente arboreo-arbustiva poco sviluppata. Predilige aree con ampio scheletro roccioso affiorante in particolare con rocce di grandi dimensioni che possano fungere sia da posatoi rilevati che da nascondigli.	Specie localizzata alle zone rocciose del Parco tra i 700 m e i 2200 m di quota. Rinvenuto nell'alta Val di Teve, nella Valle di Bicchero, nelle Gole di Celano, nella Serra di Celano e nel Sirente.	Potenzialmente presente. Non si esclude la presenza nelle località prossime all'area di intervento.
A346	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	Nidifica in pareti rocciose e falesie montane e usa aree aperte e pascoli per l'alimentazione in particolare le zone con erba più bassa (<2 cm) e porzioni di terreno nudo. La dieta è insettivora.	La specie è stata segnalata nella località Campi della Magnola in zona limitrofa all'area di intervento. La popolazione nidificante, stimata alcuni anni fa in 100-150 coppie, negli ultimi anni però starebbe subendo un drammatico decremento.	Presente nella località Campi della Magnola in zona limitrofa all'area di intervento.

Valutazione del livello di significatività delle incidenze

Nel quadro che segue si evidenziano le eventuali interferenze che l'intervento selvicolturale comporta sulle specie di interesse comunitario elencate nello *Standard Data Form* Z.P.S. IT7110130 "Sirente Velino" come riportate nell'articolo 4 della Direttiva 2009/147/EC e nell'allegato II della Direttiva 92/43/EEC presenti/potenzialmente presenti e le relative misure di mitigazione che riducono/contengono l'eventuale incidenza riscontrata.

Il prospetto sinottico relativo alla quantificazione dell'entità delle incidenze si basa sulla scala seguente:

- 0 = Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)
- -1 = Bassa (non significativa – genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)
- -2 = Media (significativa, mitigabile)
- -3 = Alta (significativa, non mitigabile)

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

Code	Scientific Name	Fasi di lavoro	Perdita di superficie di habitat di specie	Frammentazione di habitat di specie	Perturbazione di specie	Effetti sull'integrità dei Siti	Interferenza
A085	<i>Accipiter gentilis</i>	Abbattimento e allestimento sul letto di caduta; esbosco a soma e meccanizzato con trattore.	0	0	-2	0	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore) limitata alla fase di esecuzione dei lavori.
A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	Abbattimento e allestimento sul letto di caduta; esbosco a soma e meccanizzato con trattore.	0	0	-1	0	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore) limitata alla fase di esecuzione dei lavori.
A255	<i>Anthus campestris</i>	Operazioni di lavoro presso il sito di imposto (segatura); transito mezzi meccanici (esbosco, trasporto).	0	0	-1	0	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici limitata al sito di imposto, transito dei mezzi sulla pista forestale di esbosco e sulla strada per il trasporto della legna.
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	Abbattimento e allestimento sul letto di caduta; esbosco a soma e meccanizzato con trattore.	0	0	-1	0	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore) limitata alla fase di esecuzione dei lavori.
A215	<i>Bubo bubo</i>	Abbattimento e allestimento sul letto di caduta; esbosco a soma e meccanizzato con trattore.	0	0	-2	0	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore) limitata alla fase di esecuzione dei lavori.
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Operazioni di lavoro presso il sito di imposto (segatura); transito mezzi meccanici (esbosco, trasporto).	0	0	-1	0	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici limitata al sito di imposto, transito dei mezzi sulla pista forestale di esbosco e sulla strada per il trasporto della legna.
A239	<i>Dendrocopos leucotos</i>	Abbattimento e allestimento sul letto di caduta; esbosco a soma e meccanizzato con trattore.	0	0	-2	0	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore) limitata alla fase di esecuzione dei lavori.
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	Operazioni di lavoro presso il sito di imposto (segatura); transito mezzi meccanici (esbosco, trasporto).	0	0	-1	0	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici limitata al sito di imposto, transito dei mezzi sulla pista forestale di esbosco e sulla strada per il trasporto della legna.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

A101	<i>Falco biarmicus</i>	Abbattimento e allestimento sul letto di caduta; esbosco a soma e meccanizzato con trattore.	0	0	-1	0	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore) limitata alla fase di esecuzione dei lavori.
A103	<i>Falco peregrinus</i>	Abbattimento e allestimento sul letto di caduta; esbosco a soma e meccanizzato con trattore.	0	0	-1	0	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore) nell'area di intervento limitata alla fase di esecuzione dei lavori.
A321	<i>Ficedula albicollis</i>	Abbattimento e allestimento sul letto di caduta; esbosco a soma e meccanizzato con trattore.	0	0	-2	0	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore) limitata alla fase di esecuzione dei lavori.
A078	<i>Gyps fulvus</i>	Abbattimento e allestimento sul letto di caduta; operazioni presso il sito di imposto (segatura); transito mezzi meccanici (esbosco, trasporto).	0	0	-1	0	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici nell'area di intervento e all'imposto, transito dei mezzi sulla pista forestale di esbosco e sulla strada per il trasporto della legna.
A338	<i>Lanius collurio</i>	Operazioni di lavoro presso il sito di imposto (segatura); transito mezzi meccanici (esbosco, trasporto).	0	0	-1	0	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici limitata al sito di imposto, transito dei mezzi sulla pista forestale di esbosco e sulla strada per il trasporto della legna.
A246	<i>Lullula arborea</i>	Operazioni di lavoro presso il sito di imposto (segatura); transito mezzi meccanici (esbosco, trasporto).	0	0	-1	0	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici limitata al sito di imposto, transito mezzo meccanico sulla pista forestale di esbosco e sulla strada "Via del Ceraso"
A280	<i>Monticola saxatilis</i>	Operazioni di lavoro presso il sito di imposto (segatura); transito mezzi meccanici (esbosco, trasporto).	0	0	-1	0	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici limitata al sito di imposto, transito mezzo meccanico sulla pista forestale di esbosco e sulla strada "Via del Ceraso"
A346	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>	Abbattimento e allestimento sul letto di caduta; esbosco a soma e meccanizzato con trattore.	0	0	-1	0	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore) limitata alla fase di esecuzione dei lavori.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

Nel quadro che segue si evidenziano le eventuali interferenze riscontrate e le relative misure di mitigazione che riducono/contengono l'eventuale incidenza riscontrata.

Code	Scientific Name	Fasi di lavoro	Interferenza	Misure di Mitigazione
A085	<i>Accipiter gentilis</i>	Abbattimento e allestimento sul letto di caduta; esbosco a soma e meccanizzato con trattore.	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore) limitata alla fase di esecuzione dei lavori.	Corretta gestione delle fasi di lavoro; rispetto del periodo di nidificazione; utilizzo di mezzi meccanici idonei e a bassa rumorosità.
A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	Abbattimento e allestimento sul letto di caduta; esbosco a soma e meccanizzato con trattore.	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore) limitata alla fase di esecuzione dei lavori.	Corretta gestione delle fasi di lavoro; rispetto del periodo di nidificazione; utilizzo di mezzi meccanici idonei e a bassa rumorosità.
A255	<i>Anthus campestris</i>	Operazioni di lavoro presso il sito di imposto (segatura); transito mezzi meccanici (esbosco, trasporto).	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici limitata al sito di imposto, transito dei mezzi sulla pista forestale di esbosco e sulla strada per il trasporto della legna.	Corretta gestione del sito di imposto; utilizzo di mezzi meccanici idonei all'impiego e a bassa rumorosità; transito di un solo mezzo meccanico.
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	Abbattimento e allestimento sul letto di caduta; esbosco a soma e meccanizzato con trattore.	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore) limitata alla fase di esecuzione dei lavori.	Corretta gestione delle fasi di lavoro; rispetto del periodo di nidificazione; utilizzo di mezzi meccanici idonei e a bassa rumorosità.
A215	<i>Bubo bubo</i>	Abbattimento e allestimento sul letto di caduta; esbosco a soma e meccanizzato con trattore.	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore) limitata alla fase di esecuzione dei lavori.	Corretta gestione delle fasi di lavoro; rispetto del periodo di nidificazione; utilizzo di mezzi meccanici idonei e a bassa rumorosità.
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Operazioni di lavoro presso il sito di imposto (segatura); transito mezzi meccanici (esbosco, trasporto).	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici limitata al sito di imposto, transito dei mezzi sulla pista forestale di esbosco e sulla strada per il trasporto della legna.	Corretta gestione del sito di imposto; utilizzo di mezzi meccanici idonei all'impiego e a bassa rumorosità; transito di un solo mezzo meccanico.
A239	<i>Dendrocopos leucotos</i>	Abbattimento e allestimento sul letto di caduta; esbosco a soma e meccanizzato con trattore.	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore) limitata alla fase di esecuzione dei lavori.	Corretta gestione delle fasi di lavoro; rispetto del periodo di nidificazione; utilizzo di mezzi meccanici idonei e a bassa rumorosità. Rilascio di alberi di maggiori dimensioni dendrometriche, rilascio di alberi senescenti-disseccati con cavità sul fusto.
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	Operazioni di lavoro presso il sito di imposto (segatura); transito mezzi meccanici (esbosco, trasporto).	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici limitata al sito di imposto, transito dei mezzi sulla pista forestale di esbosco e sulla strada per il trasporto della legna.	Corretta gestione del sito di imposto; utilizzo di mezzi meccanici idonei all'impiego e a bassa rumorosità; transito di un solo mezzo meccanico.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

A101	<i>Falco biarmicus</i>	Abbattimento e allestimento sul letto di caduta; esbosco a soma e meccanizzato con trattore.	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore) limitata alla fase di esecuzione dei lavori.	Corretta gestione delle fasi di lavoro; rispetto del periodo di nidificazione; utilizzo di mezzi meccanici idonei e a bassa rumorosità.
A103	<i>Falco peregrinus</i>	Abbattimento e allestimento sul letto di caduta; esbosco a soma e meccanizzato con trattore.	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore) nell'area di intervento limitata alla fase di esecuzione dei lavori.	Corretta gestione delle fasi di lavoro; rispetto del periodo di nidificazione; utilizzo di mezzi meccanici idonei e a bassa rumorosità.
A321	<i>Ficedula albicollis</i>	Abbattimento e allestimento sul letto di caduta; esbosco a soma e meccanizzato con trattore.	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore) limitata alla fase di esecuzione dei lavori.	Corretta gestione delle fasi di lavoro; rispetto del periodo di nidificazione; utilizzo di mezzi meccanici idonei e a bassa rumorosità. Rilascio di alberi di maggiori dimensioni dendrometriche, rilascio di alberi senescenti-disseccati con cavità sul fusto.
A078	<i>Gyps fulvus</i>	Abbattimento e allestimento sul letto di caduta; operazioni presso il sito di imposto (segatura); transito mezzi meccanici (esbosco, trasporto).	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici nell'area di intervento e all'imposto, transito dei mezzi sulla pista forestale di esbosco e sulla strada per il trasporto della legna.	Corretta gestione delle fasi di lavoro; rispetto del periodo di nidificazione; utilizzo di mezzi meccanici idonei e a bassa rumorosità.
A338	<i>Lanius collurio</i>	Operazioni di lavoro presso il sito di imposto (segatura); transito mezzi meccanici (esbosco, trasporto).	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici limitata al sito di imposto, transito dei mezzi sulla pista forestale di esbosco e sulla strada per il trasporto della legna.	Corretta gestione del sito di imposto; utilizzo di mezzi meccanici idonei all'impiego e a bassa rumorosità; transito di un solo mezzo meccanico.
A246	<i>Lullula arborea</i>	Operazioni di lavoro presso il sito di imposto (segatura); transito mezzi meccanici (esbosco, trasporto).	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici limitata al sito di imposto, transito mezzo meccanico sulla pista forestale di esbosco e sulla strada "Via del Ceraso"	Corretta gestione del sito di imposto; utilizzo di mezzi meccanici idonei all'impiego e a bassa rumorosità; transito di un solo mezzo meccanico.
A280	<i>Monticola saxatilis</i>	Operazioni di lavoro presso il sito di imposto (segatura); transito mezzi meccanici (esbosco, trasporto).	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici limitata al sito di imposto, transito mezzo meccanico sulla pista forestale di esbosco e sulla strada "Via del Ceraso"	Corretta gestione del sito di imposto; utilizzo di mezzi meccanici idonei all'impiego e a bassa rumorosità; transito di un solo mezzo meccanico.
A346	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>	Abbattimento e allestimento sul letto di caduta; esbosco a soma e meccanizzato con trattore.	Rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore) limitata alla fase di esecuzione dei lavori.	Corretta gestione delle fasi di lavoro; rispetto del periodo di nidificazione; utilizzo di mezzi meccanici idonei e a bassa rumorosità.

Le misure di mitigazione previste riducono sensibilmente le eventuali incidenze che i lavori selvicolturali programmati possono comportare sulle specie di interesse comunitario elencate nello Standard Data Form Z.P.S. IT7110130 "Sirente Velino" come riportate nell'articolo 4 della Direttiva 2009/147/EC e nell'allegato II della Direttiva 92/43/EEC presenti/potenzialmente presenti nell'area di intervento e nelle zone attigue ad essa.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

Si ritiene, inoltre, che le misure di mitigazione da adottare non determinano interferenze anche sulle altre importanti specie di flora e fauna elencate nel formulario.

Gli effetti positivi dell'intervento, nel medio-lungo periodo, determineranno un miglioramento delle condizioni ecologiche di tutte le specie che frequentano il comprensorio.

6.3. Individuazione e analisi delle specie di interesse comunitario presenti e/o potenzialmente presenti nell'area di intervento selvicolturale indicate nello SDF della Z.S.C. IT7110206 "Monte Sirente e Monte Velino" e Valutazione del livello di significatività delle incidenze

Di seguito vengono descritte le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nella Z.S.C. IT7110206 "Monte Sirente e Monte Velino" e la potenziale incidenza che i lavori selvicolturali programmati nel progetto di utilizzazione selvicolturale da destinare ad uso civico per il Comune di Ovindoli, possano generare sulle specie stesse.

La tabella che segue è relativa alla individuazione delle caratteristiche ecologiche e alla raccolta dei dati di presenza delle specie di interesse comunitario elencate nello *Standard Data Form Z.S.C. IT7110206 "Monte Sirente e Monte Velino"* come riportate nell'articolo 4 della Direttiva 2009/147/EC e nell'allegato II della Direttiva 92/43/EEC ed è finalizzata all'individuazione delle specie presenti o che potenzialmente possono frequentare le aree interessate dalle operazioni selvicolturali.

G	Codice specie	Nome scientifico	Presenza nell'area di intervento	Habitat di specie	Presenza nel Sito ZSC IT7110206	Potenzialmente presente nell'area di intervento e nelle zone contigue
P	1479	<i>Adonis distorta</i>	Dagli studi consultati la specie non è segnalata nell'area di intervento.	Specie endemica dell'Appennino centrale. Brecciai e rupi calcaree, apici di alimentazione dei ghiaioni di alta quota con clasti piccoli e quasi privi di terriccio, dai 2000 ai 2500 m.	Nel Parco Sirente Velino è segnalata in poche stazioni dei settori sommitali del M. Velino e del M. Sirente.	Si esclude la presenza della specie in quanto è legata ai ghiaioni di alta quota
P	1558	<i>Astragalus aquilanus</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	Specie endemica dell'Appennino centro-meridionale nota per pochissime località dell'Abruzzo e della Calabria (dove probabilmente è estinta). Prati aridi secondari, rimboschimenti, a quote comprese tra i 700 e i 1000 m s.l.m..	Nel territorio del Parco la specie vegetale è stata segnalata presso il paese di Terranera.	Si esclude la presenza della specie in quanto è legata ai prati aridi secondari alle quote inferiori rispetto all'area di intervento.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

I	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	E' una specie in grado di colonizzare un'ampia gamma di habitat acquatici purché con acque fresche e pulite e ossigenazione, a quote variabili ma comprese tra i 350 m e gli 800-1000 m, sebbene occasionalmente possa arrivare a quote superiori (fino a 1500 m s.l.m.).	La presenza del gambero di fiume è stata rilevata nel Rio Gamberale.	Si esclude la presenza della specie in quanto è legata agli habitat acquatici con acque correnti.
M	1308	<i>Barbastella barbastellus</i>	Dagli studi consultati la specie non è segnalata nell'area di intervento.	Legata soprattutto alle fustaie mature con alberi morti, si rifugia sovente nelle cavità arboree, ove forma piccoli nuclei riproduttivi di una dozzina di femmine. Si nutre soprattutto di falene.	Nel Parco Regionale Sirente-Velino la specie si è rivelata poco frequente ed è stata rilevata in fase di alimentazione in prossimità del fontanile dell'Anatella; diversi individui sono stati catturati in località Fonte dell'Acqua.	Non si esclude la presenza nell'area di intervento selvicolturale anche se predilige le formazioni boschive mature con alberi invecchiati dove trova rifugio.
A	5357	<i>Bombina pachypus</i>	Dagli studi consultati la specie non è segnalata nell'area di intervento.	Frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e <u>talvolta anche abbeveratoi</u> , dove l'acqua è generalmente poco profonda. E' più comune nelle aree collinari o pede-montane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m.	Nel Parco Naturale Regionale Sirente-Velino la specie è rara.	Si esclude la presenza della specie in quanto è legata agli habitat acquatici con acque a debole corrente e poco profonde.
M	1352	<i>Canis lupus</i>	Dagli studi consultati la specie non è segnalata nell'area di intervento.	Nel Parco il lupo frequenta soprattutto gli ambienti forestali mentre la frequentazione di aree aperte è solo occasionale (dati Ente Parco). È una specie territoriale con abitudini prevalentemente notturne. Eccellente corridore, compie spostamenti anche di alcune decine di chilometri in una sola notte. Periodo riproduttivo inverno-primavera.	Il lupo appenninico è stato osservato in più occasioni nel territorio del Parco Regionale Sirente Velino da chi relaziona. Nel Parco Regionale Sirente-Velino la specie è rilevata praticamente ovunque. La consistenza numerica della popolazione di lupo sul territorio è stata stimata fino a 5 branchi in 25±5 individui ed è lecito supporre che la popolazione di lupo sia in aumento.	Non si hanno informazioni circa la presenza di nuclei riproduttivi di lupo nell'area di intervento e nelle aree adiacenti anche se <u>si può supporre che la specie possa frequentarle</u> . Sono documentati alcuni casi di predazione a carico del bestiame domestico nell'area dei "Piani di Pezza".

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

I	1074	<i>Eriogaster catax</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	L'ambiente elettivo della specie è rappresentato dai cespuglieti a portamento arbustivo. Il bruco si nutre principalmente di piante di prugnolo (<i>Prunus spinosa</i>) ma anche biancospino (<i>Crataegus</i> spp.). La specie si rinviene a quote comprese tra il livello del mare ed i 1100 metri.	Nel Parco Naturale Regionale Sirente-Velino la specie è stata segnalata presso il paese di Rocca di Cambio.	Si esclude la presenza della specie in quanto è legata alle facies a cespugli di prugnolo e di biancospino generalmente alle quote inferiori rispetto all'area di intervento.
I	1065	<i>Euphydryas aurinia</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	Specie planiziale, abita prati igrofili ed è legata all'Habitat 6410 <i>Molinionetum</i> . Specie polifaga su diverse specie appartenenti alla famiglia Caprifoliaceae (e.g. <i>Succisa pratensis</i> , <i>Knautia arvensis</i>).	Nel Parco è segnalata a Rovere, nella Valle Subequana e in alcuni settori della Marsica.	Si esclude la presenza della specie in quanto è legata agli ambienti planiziali alle quote inferiori rispetto all'area di intervento.
P	6282	<i>Klasea lycopifolia</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	L'habitat ottimale è rappresentato da praterie secondarie da xeriche a semi-mesofile, prati falciabili, margini forestali, prevalentemente su substrato calcareo ma talora anche su arenaria, nei piani collinare e montano (mediamente tra 500-600 e 1400, fino a 1800 m s.l.m.).	Nel Parco Naturale Regionale Sirente-Velino la specie è segnalata nelle località Le Prata, Campo di Rovere, Prati del Sirente e Campo Felice, e Prati della Madonna e Val d'Arano.	Si esclude la presenza della specie nell'area di intervento e nelle zone contigue.
M	1321	<i>Myotis emarginatus</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	Si rifugia prevalentemente nelle cavità dei muri, nelle cavità sotterranee naturali o artificiali, alle basse e medie altitudini. <u>Di rado nelle cavità degli alberi.</u> Lascia il rifugio al crepuscolo per cacciare ai margini di boschi e siepi, tra la vegetazione o sull'acqua. Cattura vari tipi di insetti e di ragni sia in volo che sul terreno e sui rami.	È specie molto rara nel Parco Regionale Sirente-Velino; è stata rilevata unicamente in località Fonte dell'Acqua, distante dall'area di intervento selvicolturale.	Non si esclude la presenza di individui nell'area di intervento selvicolturale anche se non sono stati rilevati alberi maturi con cavità degli organi legnosi portanti che offrono opportunità di rifugio.
M	1324	<i>Myotis myotis</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	<u>Specie termofila</u> , predilige le località temperate e calde di pianura e di collina, ove frequenta ambienti vari, compresi quelli antropizzati. Si rifugia in ambienti sotterranei naturali o artificiali, <u>di rado, nelle cavità degli alberi.</u> Ha abitudini crepuscolari e notturne, mentre durante il giorno cerca rifugio in ambienti sotterranei, sia naturali che artificiali. Si nutre di piccoli artropodi terragnoli.	Nel territorio del Parco Regionale Sirente-Velino la presenza è stata riscontrata in Valle d'Arano nel Comune di Ovindoli e in località Fonte dell'Acqua.	Non si esclude la presenza di individui nell'area di intervento selvicolturale anche se non sono stati rilevati alberi maturi con cavità e sembra che la specie sia legata alle quote inferiori.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Dagli studi consultati la specie non è segnalata nell'area di intervento.	<u>Predilige le aree al di sotto degli 800 m</u> e in particolare <u>le stazioni climaticamente miti</u> , caratterizzate da mosaici vegetazionali e presenza di zone umide. Sverna in ipogei naturali e artificiali. Come tutti i rinolofidi frequenta aree boschive, anche se predilige habitat di margine tra prateria, o pascolo, e bosco.	Nel Parco Regionale Sirente-Velino il Ferro di cavallo maggiore è stato osservato in fase di alimentazione in differenti siti, distanti dall'area di intervento, a quote inferiori, nei pressi di ambienti agricoli con risorse idriche e con fasce di vegetazione riparia.	Non si esclude la presenza della specie nell'area di intervento selvicolturale anche se non sono stati rilevati alberi maturi con cavità, inoltre la specie è legata alle quote inferiori.
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Dagli studi consultati la specie non è segnalata nell'area di intervento.	<u>Predilige zone calde</u> parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani; la specie è segnalata dal livello del mare fino a 2.000 m di altitudine. Caccia soprattutto nei boschi oltre che lungo la vegetazione riparia e nelle aree coltivate purché dotate di molti alberi. Si nutre soprattutto di lepidotteri notturni (falene) ma anche di piccoli ditteri.	È una specie decisamente meno frequente del congenere R. ferrumequinum. Individui isolati sono stati rilevati in località Pratella. Le zone forestali presenti alle quote più basse del Parco rappresentano significative aree di foraggiamento, così come la vegetazione riparia nello stesso comprensorio.	Non si esclude la presenza della specie nell'area di intervento selvicolturale anche se non sono stati rilevati alberi maturi con cavità, inoltre la specie è legata alle quote inferiori.
I	1087	<i>Rosalia alpina</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	Abita le zone dove prevale il faggio e soprattutto le foreste vetuste ad altitudini comprese fra i 500 ed i 2000 metri. Gli adulti sono attivi durante il giorno su tronchi abbattuti o su infiorescenze di ombrellifere.	Nel Parco Sirente-Velino è segnalata in località Fonte Anatella.	Potenzialmente presente anche se predilige le fustaie di faggio con alberi maturi senescenti ma ancora vivi e assolati.
M	1374	<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	Tipico abitante dell'orizzonte montano, i gruppi di camoscio d'Abruzzo, durante la stagione estiva, frequentano abitualmente le praterie sopra il limite della vegetazione arborea. In inverno si ritirano verso le quote più basse, in zone rocciose con esposizioni prevalentemente meridionali.	La popolazione di camoscio d'Abruzzo reintrodotta nel territorio del Parco Regionale Sirente Velino è concentrata nell'area che ricade tra i "Balzi del Sirente" e i "Balzi dell'Anatella". Si contano, all'attualità, circa 60 individui di Camoscio d'Abruzzo.	Si esclude la presenza nell'area di intervento e nelle zone contigue.
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	La specie non è segnalata nell'area di intervento.	Presente in ambienti di acqua dolce con ricca vegetazione acquatica e generalmente non oltre i 400-600 m, ma anche fino a 2000 m sull'Appennino. A terra, vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione.	La specie è segnalata in diverse località del Parco. La presenza e l'abbondanza delle popolazioni nei Siti Natura 2000 è tuttavia da verificare e approfondire.	In considerazione della mancanza di ambienti acquatici nell'area di intervento e nelle zone limitrofe si ritiene che la specie non sia presente.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

M	1354	<i>Ursus arctos</i>	Dagli studi consultati non si evidenzia la presenza di individui di orso bruno marsicano nell'area di intervento.	L'habitat della specie è molto vario e cambia in base alla stagione, soprattutto in rapporto alla disponibilità di risorse alimentari, dai boschi di montagna, alle radure di fondovalle fino alle praterie d'alta quota. <u>Mostra comunque un forte legame con gli ecosistemi forestali di montagna.</u> Nelle ore notturne compie frequenti incursioni in ambienti aperti, spingendosi spesso in zone coltivate e pascoli. Necessita di adeguate risorse trofiche soprattutto nel periodo di iperfagia (ramneti, faggete durante la produzione delle faggiolate).	Il comprensorio del Parco Sirente-Velino costituisce un'area di transito e di alimentazione per individui provenienti dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, ma anche un'importante area di rifugio, letargo e riproduzione. Gli studi effettuati in anni recenti dall'Ente Parco hanno dimostrato che la presenza dell'orso sul territorio è costante e in progressiva espansione. Viene confermata la presenza degli orsi nel settore occidentale dell'Altopiano delle Rocche.	In considerazione dell'home range della specie si ritiene che l'orso bruno marsicano possa frequentare anche l'area di intervento selvicolturale.
R	1298	<i>Vipera ursinii</i>	Dagli studi consultati non emerge la presenza della specie nell'area di intervento.	Le popolazioni presenti in Italia centrale (circa venti) vivono esclusivamente in ambiente montano, tra i 900 e i 3000 m s.l.m. Prediligono gli ambienti con rocce calcaree affioranti, i pascoli e le praterie dei versanti meridionali delle montagne riparati dal vento e con abbondanti arbusti di ginepro nano. La dieta è costituita prevalentemente da artropodi (in particolare grossi insetti, soprattutto cavallette).	Non si hanno dati disponibili di presenza delle popolazioni nel Parco. Il Parco, grazie alla sua posizione geografica e alla qualità degli habitat presenti, riveste tuttavia un ruolo fondamentale per la conservazione della specie nel suo areale appenninico.	Dalla consultazione dei dati non si evidenzia la presenza della specie nell'area di intervento né nelle aree contigue. Non si esclude, comunque, che possa essere presente nelle aree di radura.

Valutazione del livello di significatività delle incidenze

Nel quadro che segue si evidenziano le eventuali interferenze che l'intervento selvicolturale comporta sulle specie di interesse comunitario elencate nello *Standard Data Form della Z.S.C. IT7110206 "Monte Sirente e Monte Velino"* come riportate nell'articolo 4 della Direttiva 2009/147/EC e nell'allegato II della Direttiva 92/43/EEC presenti/potenzialmente presenti e le relative misure di mitigazione che riducono/contengono l'eventuale incidenza riscontrata.

Il prospetto sinottico relativo alla quantificazione dell'entità delle incidenze si basa sulla scala seguente:

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

- 0 = Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)
- -1 = Bassa (non significativa – genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)
- -2 = Media (significativa, mitigabile)
- -3 = Alta (significativa, non mitigabile)

G	Codice specie	Nome scientifico	Fasi di lavoro	Perdita di superfici e di habitat di specie	Frammentazione di habitat di specie	Perturbazione di specie	Effetti sull'integrità dei Siti	Interferenza
M	1308	<u>Barbastella barbastellus</u>	Abbattimento, prima operazione di allestimento, esbosco a soma e meccanizzato.	0	0	-1	0	Disturbo antropico limitato alla fase di esecuzione dei lavori: presenza degli operatori forestali e degli animali da lavoro, rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore di esbosco).
M	1352	<u>Canis lupus</u>	Abbattimento, allestimento prima operazione, esbosco a soma e meccanizzato - Seconda lavorazione all'imposto (segatura) - Trasporto della legna su autocarro.	0	0	-1	0	Disturbo antropico limitato alla fase di esecuzione dei lavori: presenza degli operatori forestali e degli animali da lavoro, rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega, trattore di esbosco, sega a nastro, autocarro).
M	1321	<u>Myotis emarginatus</u>	Abbattimento, prima operazione di allestimento, esbosco a soma e meccanizzato.	0	0	-1	0	Disturbo antropico limitato alla fase di esecuzione dei lavori: presenza degli operatori forestali e degli animali da lavoro, rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore di esbosco).
M	1324	<u>Myotis myotis</u>	Abbattimento, prima operazione di allestimento, esbosco a soma e meccanizzato.	0	0	-1	0	Disturbo antropico limitato alla fase di esecuzione dei lavori: presenza degli operatori forestali e degli animali da lavoro, rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore di esbosco).
M	1304	<u>Rhinolophus ferrumequinum</u>	Abbattimento, prima operazione di allestimento, esbosco a soma e meccanizzato.	0	0	-1	0	Disturbo antropico limitato alla fase di esecuzione dei lavori: presenza degli operatori forestali e degli animali da lavoro, rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore di esbosco).

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Abbattimento, prima operazione di allestimento, esbosco a soma e meccanizzato.	0	0	-1	0	Disturbo antropico: presenza degli operatori forestali e animali da lavoro, rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore di esbosco).
I	1087	<i>Rosalia alpina</i>	Prima operazione: abbattimento e allestimento sul letto di caduta.	0	0	-1	0	Disturbo antropico limitato alla fase di esecuzione dei lavori: presenza degli operatori forestali e degli animali da lavoro, rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore di esbosco).
M	1354	<i>Ursus arctos</i>	Abbattimento, prima operazione di allestimento, esbosco a soma e meccanizzato - Seconda lavorazione all'imposto (segatura) - Trasporto della legna su autocarro.	0	0	-1	0	Disturbo antropico limitato alla fase di esecuzione dei lavori: presenza degli operatori forestali e degli animali da lavoro, rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega, trattore di esbosco, sega a nastro, autocarro).
R	1298	<i>Vipera ursinii</i>	Abbattimento, prima operazione di allestimento, esbosco a soma e meccanizzato.	0	0	-1	0	Disturbo antropico limitato alla fase di esecuzione dei lavori: presenza degli operatori forestali e degli animali da lavoro, rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore di esbosco).

Nel quadro che segue si riportano le eventuali interferenze riscontrate e le relative misure di mitigazione che riducono/contengono l'eventuale incidenza.

G	Codice specie	Nome scientifico	Fasi di lavoro	Interferenza	Misure di mitigazione
M	1308	<i>Barbastella barbastellus</i>	Abbattimento, prima operazione di allestimento, esbosco a soma e meccanizzato.	Disturbo antropico limitato alla fase di esecuzione dei lavori: presenza degli operatori forestali e degli animali da lavoro, rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore di esbosco).	Corretta gestione delle fasi di lavoro nell'area di intervento. Rispetto del periodo di riproduzione. Impiego di mezzi meccanici a bassa rumorosità. Rilascio di alberi, anche in gruppi, da destinare all'invecchiamento. Rilascio di alberi maturi senescenti con cavità sugli organi legnosi portanti.
M	1352	<i>Canis lupus</i>	Abbattimento, allestimento prima operazione, esbosco a soma e meccanizzato - Seconda lavorazione all'imposto (segatura) - Trasporto della legna su autocarro.	Disturbo antropico limitato alla fase di esecuzione dei lavori: presenza degli operatori forestali e degli animali da lavoro, rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega, trattore di esbosco, sega a nastro, autocarro).	Corretta gestione delle fasi di lavoro sia nell'area di intervento che all'imposto. Impiego di mezzi meccanici a bassa rumorosità. Monitoraggio segni di presenza in fase esecuzione dei lavori.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

M	1321	<i>Myotis emarginatus</i>	Abbattimento, prima operazione di allestimento, esbosco a soma e meccanizzato.	Disturbo antropico limitato alla fase di esecuzione dei lavori: presenza degli operatori forestali e degli animali da lavoro, rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore di esbosco).	Corretta gestione delle fasi di lavoro nell'area di intervento. Rispetto del periodo di riproduzione. Impiego di mezzi meccanici a bassa rumorosità. Rilascio di alberi, anche in gruppi, da destinare all'invecchiamento. Rilascio di alberi maturi senescenti con cavità sugli organi legnosi portanti.
M	1324	<i>Myotis myotis</i>	Abbattimento, prima operazione di allestimento, esbosco a soma e meccanizzato.	Disturbo antropico limitato alla fase di esecuzione dei lavori: presenza degli operatori forestali e degli animali da lavoro, rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore di esbosco).	Corretta gestione delle fasi di lavoro nell'area di intervento. Rispetto del periodo di riproduzione. Impiego di mezzi meccanici a bassa rumorosità. Rilascio di alberi, anche in gruppi, da destinare all'invecchiamento. Rilascio di alberi maturi senescenti con cavità sugli organi legnosi portanti.
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Abbattimento, prima operazione di allestimento, esbosco a soma e meccanizzato.	Disturbo antropico limitato alla fase di esecuzione dei lavori: presenza degli operatori forestali e degli animali da lavoro, rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore di esbosco).	Corretta gestione delle fasi di lavoro nell'area di intervento. Rispetto del periodo di riproduzione. Impiego di mezzi meccanici a bassa rumorosità. Rilascio di alberi, anche in gruppi, da destinare all'invecchiamento. Rilascio di alberi maturi senescenti con cavità sugli organi legnosi portanti.
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Abbattimento, prima operazione di allestimento, esbosco a soma e meccanizzato.	Disturbo antropico limitato alla fase di esecuzione dei lavori: presenza degli operatori forestali e degli animali da lavoro, rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore di esbosco).	Corretta gestione delle fasi di lavoro nell'area di intervento. Rispetto del periodo di riproduzione. Impiego di mezzi meccanici a bassa rumorosità. Rilascio di alberi, anche in gruppi, da destinare all'invecchiamento. Rilascio di alberi maturi senescenti con cavità sugli organi legnosi portanti.
I	1087	<i>Rosalia alpina</i>	Prima operazione: abbattimento e allestimento sul letto di caduta.	Disturbo antropico limitato alla fase di esecuzione dei lavori: presenza degli operatori forestali e degli animali da lavoro, rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega e trattore di esbosco).	Corretta gestione delle fasi di lavoro nell'area di intervento. Rilascio delle piante mature senescenti e dei tronchi a terra. Monitoraggio segni di presenza in fase esecuzione dei lavori.
M	1354	<i>Ursus arctos</i>	Abbattimento, prima operazione di allestimento, esbosco a soma e meccanizzato - Seconda lavorazione all'imposto (segatura) - Trasporto della legna su autocarro.	Disturbo antropico limitato alla fase di esecuzione dei lavori: presenza degli operatori forestali e degli animali da lavoro, rumorosità dovuta ai mezzi meccanici (motosega, trattore di esbosco, sega a nastro, autocarro).	Corretta gestione delle fasi di lavoro sia nell'area di intervento che all'imposto. I lavori selvicolturali dovranno essere effettuati durante il periodo estivo per evitare i periodi critici di riproduzione e di iperfagia. Impiego di mezzi meccanici a bassa rumorosità. Monitoraggio segni di presenza in fase esecuzione dei lavori.
R	1298	<i>Vipera ursinii</i>	Abbattimento, prima operazione di allestimento, esbosco a soma e meccanizzato.	Disturbo antropico limitato alla fase di esecuzione dei lavori: presenza operatori forestali e animali da lavoro, rumorosità dovuta ai mezzi meccanici.	Corretta gestione delle fasi di lavoro nell'area di intervento. Monitoraggio segni di presenza in fase esecuzione dei lavori.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

Relativamente alla corretta gestione delle fasi di lavoro è opportuno che il cantiere forestale sia organizzato in modo tale che le fasi di abbattimento/allestimento e di concentramento del legname depezzato non si sovrappongano con quella di esbosco.

Generalmente la fase di abbattimento, di allestimento e di concentramento degli assortimenti legnosi ricavati avvengono contemporaneamente e precedono di almeno 10 giorni quella di esbosco. Le operazioni selvicolturali sono concentrate nelle ore della mattinata. E' opportuno, inoltre, non ritornare più volte sullo stesso sito di lavoro.

Il lavoro nel cantiere forestale è generico; gli operatori selvicolturali devono alternarsi nelle diverse fasi del processo di lavorazione, per cui il tagliatore motoseghista svolge, spesso, anche la fase di esbosco, di addetto alla sega a nastro e anche di trasporto. Ciò è maggiormente frequente nei cantieri forestali di uso civico di legnatico e, in particolare, quando i prelievi di massa legnosa sono contenuti.

Nei lavori selvicolturali di questo tipo, pertanto, le maestranze al lavoro sono generalmente limitate. Nella fase di abbattimento e primo allestimento operano, generalmente, 1-2 squadre di 2-3 operai ciascuna. Il mulattiere in genere lavora in proprio, da solo o al più con un aiutante. Nell'esbosco con trattore operano il conducente del mezzo meccanico e 1-2 operai addetti al carico sui cassoni di esbosco. Nel sito di imposto con sega a nastro lavorano 1-2 operatori.

Il disturbo antropico alla fauna presente dovuto alla presenza degli operatori selvicolturali e ai mezzi meccanici di esbosco e di trasporto è, quindi, relativamente contenuto. E' opportuno, comunque, che gli operatori selvicolturali evitino gli schiamazzi.

E' necessario, inoltre, che vengano utilizzati mezzi meccanici (motoseghe, trattori forestali, sega a nastro, autocarri) a bassa rumorosità e in buono stato di manutenzione.

I lavori previsti verranno effettuati durante il periodo estivo-autunnale, interesseranno le ore della mattina e si concluderanno nella due annate previste.

Le misure di mitigazione previste riducono sensibilmente le eventuali incidenze che i lavori selvicolturali programmati possono comportare sulle specie di interesse comunitario elencate nello *Standard Data Form* della Z.S.C. IT7110206 "Monte Sirente e Monte Velino" come riportate nell'articolo 4 della Direttiva 2009/147/EC e nell'allegato II della Direttiva 92/43/EEC presenti/potenzialmente presenti nell'area di intervento e nelle zone attigue ad essa. Si ritiene, inoltre, che le misure di mitigazione da adottare non determinano interferenze anche sulle altre importanti specie di flora e fauna elencate nel formulario.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

7. Conclusioni

Sul lotto di utilizzazione selvicolturale e nelle aree adiacenti non sono state individuate entità botaniche e faunistiche indicate negli *Standard Data Form* analizzati relativi alla Zona di Protezione Speciale (Z.P.S. IT7110130) denominata "Sirente Velino" e alla Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C IT7110206) denominata "Monte Sirente e Monte Velino". Quelle legate alle formazioni forestali potrebbero utilizzare gli ecosistemi presenti nell'area di intervento selvicolturale anche se, prevalentemente, prediligono le formazioni boschive mature con abbondanza di alberi morti e vetusti.

E' possibile che l'orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) e il lupo appenninico (*Canis lupus italicus*) possano frequentare le aree di intervento durante gli spostamenti, ma si ritiene che l'incidenza dell'intervento proposto su queste due specie sia da considerare nulla, in quanto si adattano ad una grande varietà di condizioni ecologiche. Anche i chiroteri forestali potrebbero potenzialmente frequentare l'area proposta per l'intervento, ma l'assenza di alberi senescenti con cavità sulle strutture legnosa riduce enormemente la possibile presenza.

Anche gli uccelli legati agli ambienti forestali come il picchio dorso bianco (*Dendrocopus leucotos*) e la balia dal collare (*Ficedula albicollis*) potrebbero essere presenti nell'area di intervento anche se sono prevalentemente legati alle formazioni boschive mature.

Gli interventi selvicolturali potrebbero rappresentare una fonte di disturbo soprattutto nei mesi riproduttivi dell'avifauna per quelle specie strettamente legate alle faggete. Tra le misure di mitigazione, quindi, si suggerisce di eseguire i lavori forestali nella stagione estiva e in quella autunnale, in modo da evitare il periodo riproduttivo delle specie avicole e il periodo riproduttivo dei mammiferi.

Dall'analisi del progetto esecutivo di utilizzazione selvicolturale è possibile avanzare le seguenti considerazioni, in linea con gli obiettivi e le misure di conservazione redatte per le aree Natura 2000 interessate:

- l'intervento previsto non modifica lo stato fisico-chimico e biologico degli ecosistemi presenti e si caratterizza come "taglio colturale" ai sensi dell'art. 34 della L. R. n. 3/2014 nel rispetto del principio di multifunzionalità e della gestione sostenibile delle foreste;
- l'intervento selvicolturale combinato di conversione del ceduo all'alto fusto, nel tempo, condurrà alla formazione di una faggeta plurispecifica e pluristratificata caratterizzata da habitat e da nicchie ecologiche peculiari;

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

- le operazioni selvicolturali previste favoriranno la dinamica evolutiva dei popolamenti verso fitocenosi più stabili e funzionali e nello stesso tempo aumenteranno l'offerta trofica per la fauna selvatica nello spazio e nel tempo;
- le operazioni selvicolturali previste potrebbero generare interferenze sulla fauna elencata negli SDF dei due siti comunitari, limitatamente alla fase di esecuzione dei lavori, dovuto alla presenza degli operatori forestali e alla rumorosità dei mezzi di lavoro impiegati.

Allo scopo di contenere al massimo gli effetti perturbativi dell'intervento selvicolturale programmato sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche è necessaria l'osservanza delle seguenti misure di mitigazione:

- i lavori selvicolturali previsti dovranno essere eseguiti nella stagione estiva-autunnale in modo da evitare il periodo di nidificazione degli uccelli e di riproduzione dei mammiferi;
- in caso di presenza accertata da parte dell'Ente Parco di individui di orso bruno marsicano nell'area in periodo di iperfagia, i lavori dovranno essere interrotti;
- durante il rifornimento di carburante dovranno essere utilizzate tutte le accortezze per evitare eventuali sversamenti accidentali di sostanze che potrebbero inquinare il suolo e le acque;
- è fatto divieto di lasciare qualsiasi materiale costituente rifiuto in bosco, che dovrà essere necessariamente smaltito secondo le norme vigenti;
- le piante da abbattere sono solo quelle che riportano i segni di vernice rossa impressi in fase di assegno forestale;
- dovranno essere salvaguardate tutte le latifoglie diverse dal faggio presenti nell'area di intervento al fine di accrescere la biodiversità specifica;
- dovranno essere rilasciate le piante secche e/o marcescenti di buone dimensioni dendrometriche;
- la ramaglia derivata dalle operazioni di abbattimento e di allestimento dovrà essere ordinata e disposta in andane sulla superficie di intervento;
- non dovranno essere apportate modifiche alla viabilità forestale poiché quella esistente è sufficiente per l'esbosco a soma e/o per il transito dei mezzi meccanici di esbosco e di trasporto;
- il sito di imposto dovrà essere realizzato su apposito slargo della strada comunale "Valle del Ceraso" come individuato in cartografia.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

In riferimento alla compatibilità rispetto agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie relativi ai due siti comunitari si evidenzia che gli interventi previsti in progetto avranno conseguenze positive in quanto determineranno un miglioramento della struttura e delle funzionalità della compagine forestale e, in generale, di tutte le specie ad essa legata.

L'intervento di utilizzazione selvicolturale non determina modifiche di uso e copertura del suolo, non comporta in alcun modo perdita di habitat e frammentazione, non compromette in alcun modo l'integrità elevata dei siti Natura 2000.

Le operazioni selvicolturali previste non entrano in conflitto con la coerenza della Rete Natura 2000 locale e globale in quanto sono localizzati, interni ai siti e non creano incidenze agli habitat e alle specie.

In conclusione le operazioni selvicolturali previste, quindi, consentiranno il miglioramento dello stato degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e il miglioramento degli equilibri ecologici che regolano i processi biologici degli ecosistemi naturali.

In considerazione di quanto sopra esposto si ritiene, quindi, che l'intervento previsto influirà sulle componenti abiotiche e biotiche degli ecosistemi e loro relazioni in misura limitata relativamente alle fasi di utilizzazione e, pertanto, non inciderà significativamente sugli habitat e sulle specie elencate negli *Standard Data Form* relativi alla Zona di Protezione Speciale (Z.P.S. IT7110130) denominata "Sirente Velino" e alla Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C IT7110206) denominata "Monte Sirente e Monte Velino".

In ogni caso, allo scopo di mitigare al massimo gli effetti perturbativi dell'intervento previsto, è necessaria l'osservanza di tutte le condizioni stabilite nel progetto esecutivo e delle prescrizioni impartite dagli Enti competenti per territorio e dall'Ente Parco Naturale Regionale Sirente-Velino.

Tanto il tecnico riferisce ad evasione dell'incarico ricevuto restando a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Ovindoli, 26 Settembre 2024

Il tecnico incaricato

Dott. Forestale Ruffino Sgammotta



The image shows a handwritten signature in blue ink that reads "Ruffino Sgammotta". Below the signature is a circular professional stamp. The stamp contains the text: "Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali", "Dott. SGAMMOTTA Ruffino N. 132", and "L'AQUILA".

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

Bibliografia

APAT - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici: Rapporti 39/2004. Gli habitat secondo la nomenclatura EUNIS: manuale di classificazione per la realtà italiana.

BARBATI A., CORONA P., GARFÌ G., MARCHETTI M., RONCHIERI I., 2002. La gestione forestale nei SIC/ZPS della rete natura 2000: chiavi di interpretazione e orientamenti per l'applicazione della direttiva Habitat. Monti e Boschi 2: 4-13.

BULGARINI F., CALVARIO E., FRATICELLI F., PETRETTI F., SARROCCO S. 1998. Libro rosso degli animali d'Italia. Vertebrati. WWF Italia, Roma.

Commissione Europea, 2000 - *La gestione dei siti della rete Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE.*

Commissione Europea. DG Ambiente, 2001 - *Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE.*

CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1992. Libro Rosso delle piante d'Italia. Roma, Ministero dell'Ambiente. Associazione Italiana per il World Wildlife Fund. Società Botanica Italiana. Poligrafica Editrice TIPAR, Roma.

CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1997. *Liste Rosse Regionali delle piante d'Italia.* Associazione Italiana per il World Wildlife Fund. Società Botanica Italiana. Università di Camerino.

De Philippis A., Bernetti G., *Lezioni di Selvicoltura Speciale*, Edizioni Cusl Firenze.

Genovesi P., Angelini P., Bianchi E., Dupré E., Ercole S., Giacanelli V., Ronchi F., Stoch F. (2014). Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend. ISPRA, Serie Rapporti, 194/2014.

G. Scarascia Mugnozza, 1999 – *Ecologia strutturale e funzionale di faggete italiane*, Edagricole.

Liberatore A., Logiudice R.L., 2017 – *Piano di Gestione dei Beni Silvo-Pastorali del Comune di Ovindoli 2011-2020.*

Ippoliti G., 1994 – *Le utilizzazioni forestali*, Edizioni Cusl Firenze.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 2004 - *Manuale per la gestione dei siti Natura 2000.*

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat. ISPRA, Manuali e linee guida 142/2016

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, (marzo 2019), ISPRA, Unione Zoologica Italiana. Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia.

Studio di valutazione di incidenza relativo al progetto esecutivo "Taglio colturale di un lotto di superficie boschiva ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026 "

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, (marzo 2019). Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia. ISPRA, Unione Zoologica Italiana.

Piussi P., 1994 – Selvicoltura generale. Scienze Forestali e Ambientali, UTET.

Stoch F., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141/2016.

Università dell'Aquila - Dipartimento di Scienze ambientali - Piano di Gestione della ZPS e dei SIC del Parco Regionale Sirente Velino (2014) - SIRVEL 2014.

Bibliografia web

<https://www.iucn.it>

<https://www.uomoenatura.it>

<https://www.mase.gov.it>

<https://www.agraria.org>

<https://www.actaplantarum.org>

<https://www.floranetlife.it>

<https://www.mase.gov.it/pagina/la-conservazione-dei-chiroterri>

Riferimenti Normativi

Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee N. L 103 del 25 aprile 1979. Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee N. L 206 del 22 luglio 1992. Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357. Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002. Gazzetta Ufficiale n. 224 del 24 settembre 2002 - *Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000*.

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 17 ottobre 2007. Gazzetta Ufficiale n. 258 del 6 novembre 2007 – *Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)*.



Foto n. 1 - Panoramica dell'area di intervento selvicolturale: particella forestale n. 59 in località "Valle del Ceraso". A destra pista forestale di accesso all'area di intervento.



Foto n. 2 - Pista forestale di esbosco che ha origine dalla base del lotto di intervento. Sono state individuate 3 piste forestali trattorabili di smacchio che interessano l'intera area di intervento.



Foto n. 3 - Fisionomia biplana; ceppaie sparse con numerosi polloni dominate da un piano arboreo di maggiori dimensioni.



Foto n. 4 - Il lotto di utilizzazione selvicolturale è stato delimitato da doppi anelli di colore rosso apposti sul tronco delle piante a confine con numerazione progressiva da 1 a 77.

Progetto esecutivo di utilizzazione selvicolturale "Taglio colturale di un lotto di superficie forestale ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026"

Data scatto Giugno-Luglio 2024



Foto n. 5 - Dal punto di vista fisionomico il soprassuolo forestale è inquadrabile a tratti nel "ceduo sotto fustaia" e a tratti nella "fustaia sopra ceduo".



Foto n. 6 - Il soprassuolo forestale ha origine agamica e deriva da un intervento di ceduzazione risalente ai primi anni del secondo dopoguerra (circa 80 anni).



Foto n. 7 - Fustaia sopra ceduo a densità colma, assenza di rinnovazione da seme e sottobosco privo del piano erbaceo e arbustivo.



Foto n. 8 - Gli effetti dell'intervento intenso eseguito in passato ha determinato anche lo sviluppo dei polloni alla base degli alberi.

Progetto esecutivo di utilizzazione selvicolturale "Taglio colturale di un lotto di superficie forestale ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026"

Data scatto Giugno-Luglio 2024



Foto n. 9 - Fase di disegno: le piante al taglio sono state contrassegnate da due bolli sfalsati, di vernice rossa, posti sul tronco a circa 1 – 1,5 metri da terra, sia sul lato di monte che su quello di valle.



Foto n. 10 - Fase di disegno: segni di martellata apposti sulla sfaccettatura, apposizione del martello forestale e del numero progressivo, segnatura delle piante da abbattere.



Foto n. 11 - La scelta dei soggetti da abbattere è caduta prevalentemente sugli individui del piano dominato o su quei soggetti con difetti morfologici.








Foto n. 12 - Disseccamento di un sorbo montano (*Aria edulis*) di buone dimensioni dovuto alle eccessive condizioni di aduggiamento.

Progetto esecutivo di utilizzazione selvicolturale "Taglio colturale di un lotto di superficie forestale ricadente prevalentemente sulla particella forestale n° 59 in località Valle del Ceraso nel Comune di Ovindoli (AQ) da destinare per uso civico di legnatico nelle annualità 2025 e 2026"

Data scatto Giugno-Luglio 2024

Area di Intervento Selvicolturale
Comune di Ovindoli Prot. n. 0009118 del 13-11-2024 partenza
Usa Civico di Legnatico 2025-2026 Ovindoli (AQ)
Scala 1: 5.000

Legenda:

-  Area di Intervento Selvicolturale
-  Alta Via Velino Sirente (AV1)
-  Pista Trattorabile 2
-  Pista Trattorabile 3
-  Waypoint

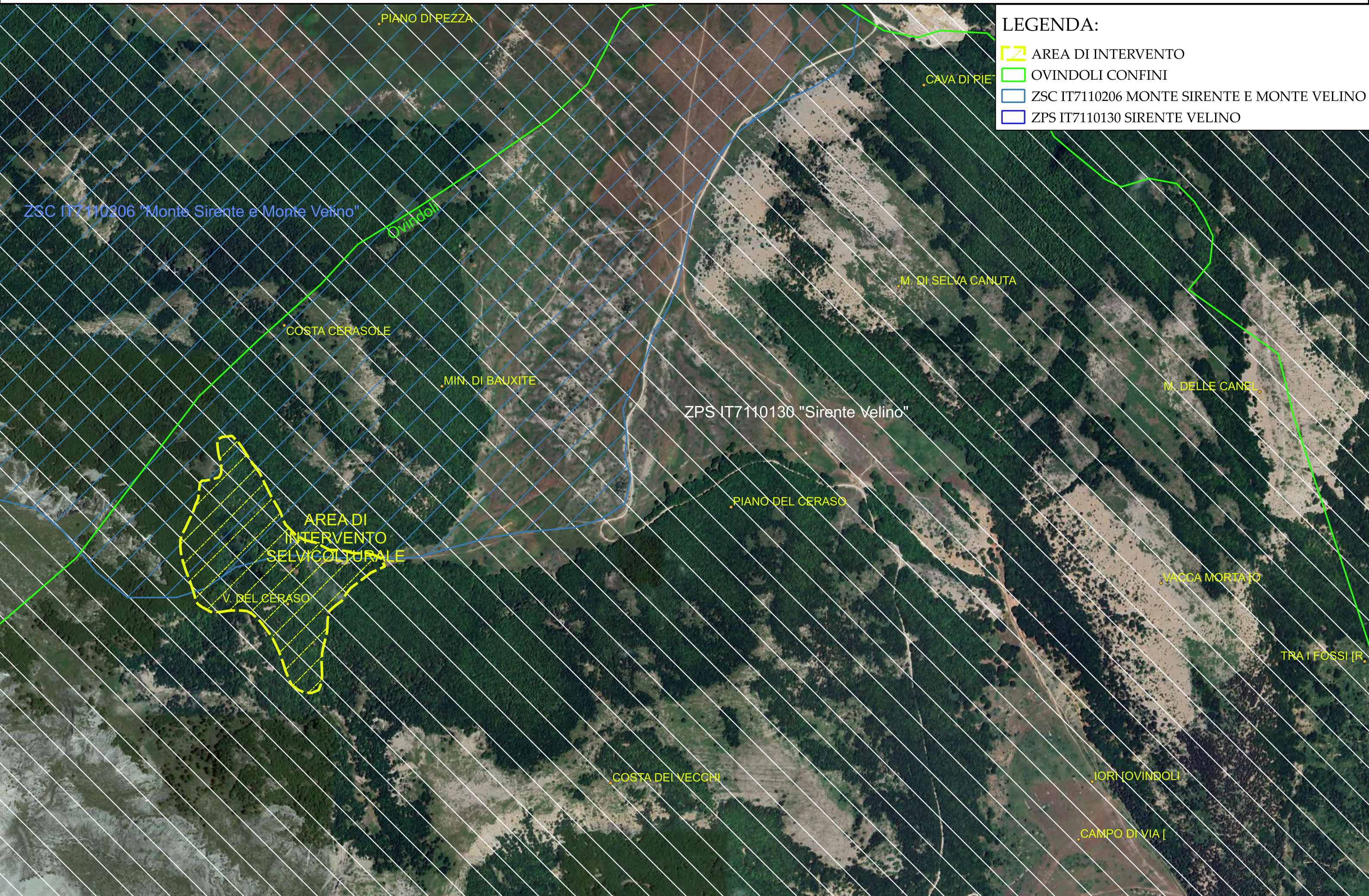


RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DELL'AREA DI INTERVENTO





Comune di Ovindoli Prot. n. 0009118 del 13-11-2024 partenza

Siti Natura 2000

Scala 1:10.000



LEGENDA:

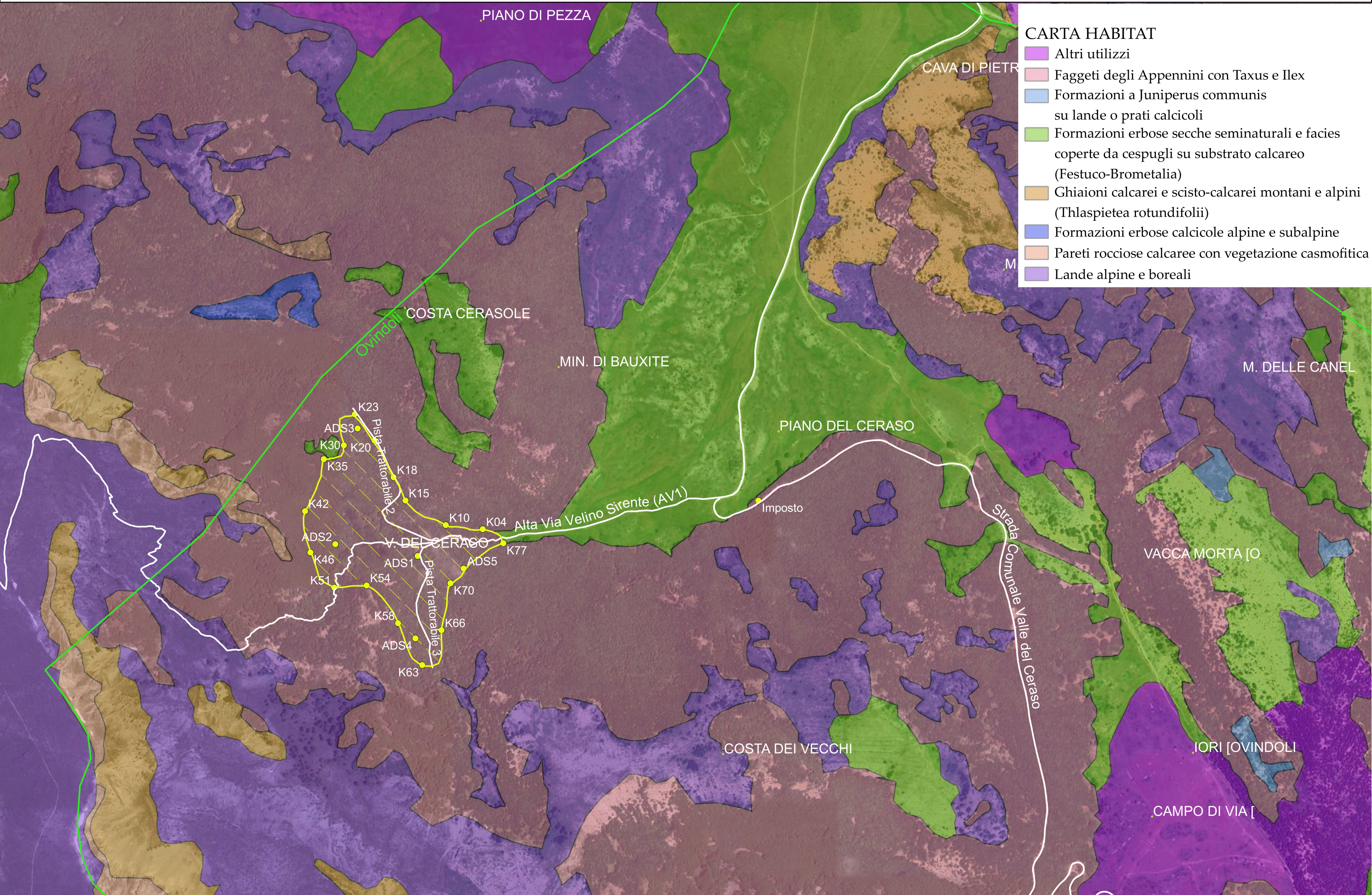
-  AREA DI INTERVENTO
-  OVINDOLI CONFINI
-  ZSC IT7110206 MONTE SIRENTE E MONTE VELINO
-  ZPS IT7110130 SIRENTE VELINO

Rappresentazione cartografica dell'area di intervento selvicolturale

Comune di Ovindoli Prot. n. 0009118 del 13-11-2024 partenza

Tipologie di Habitat

Scala 1: 10.000



CARTA HABITAT

- Altri utilizzi
- Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex
- Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli
- Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)
- Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)
- Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
- Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- Lande alpine e boreali

Rappresentazione cartografica dell'area di intervento

Comune di Ovindoli Prot. n. 0009118 del 13-11-2024 partenza

Particelle Assestamentali

Scala 1:10.000

